**ANNO 1851**

**27 Gennaio 1851**

E’ oggi giunto in Collegio il P. Vincenzo Costa destinato dal Capitolo Generale a Direttore spirituale e Procuratore.

 P. Francesco Calandri Rettore

**28 Febbraio 1851**

Fu ieri data al P. Rettore copia della lettera dell’Azienda Generale di guerra da questo Sig. Sindaco Avv. Pietro Ceriola, lettera riguardante l’indennizzazione al Collegio ed altri stabilimenti pei danni aapporttaisi dai soldati neglia anni 1848-49. Siccome assai scarso pareva al P. rettore il compenso prepostogli, così egli aveva fermato di inviare supplica al Ministero per ottenerlo maggiore. Consigliatosi però con egregi personaggi amici alla Cong.ne nostra, i quali ne lo distolsero adducendogli esempi recenti e tali da porre giù ogni speranza di vedere meglio adempiuto il suo onesto desiderio; col consenso della religiosa famiglia dichiarò al Sig. Sindaco ch’egli rinunciava alla riserva da lui fatta nel 16 novembre 1849 ( Vedi f,o 225 ).

 E qui ci limitiamo a riferire, come quello che ocntiene in breve quanto leggesi nella sumemorata lettera dell’Azienda, e che ci par bene sia qui pubblicata:

 Città di Casale, 1851, 28 febbraio

 Convocato il Consiglio Delegato di questa città per ordine del Sig. Sindaco Avv. Ceriola Pietro, e nel modo dalla legge prescritto sono intervenuti e trovannsi presenti in questa seduta oltre al prefato Sig. Sindaco, i Sig.ri Consiglieri Caire Avv. Giovanni Tommaso, Cobianchi Avv. Cesare, e Manacorda Avv. Girolamo, assenti i Sig.ri Degiovanni Avv. Pietro, manara Avv. Gaspare, e Luparia Avv. Vincenzo, essendo intervenuti in sopraggiunta i Sig.ri Consiglieri delegati supplenti Gazzone Dott. Luigi, e Gatto D. Filippoe coll’assistenza e ministero del Segretario del Municipio infrascritto.

 Per quelle deliberazioni che sono del caso il Sig. Sindaco presentò al Consiglio delegato il pregiato foglio del Sig. Intendente Gen.le dell’Azienda Gen.le di Guerra in data 21 spirante mese, in cui significa, che coerentemente alla deliberazione presa in questo stesso Consiglio delegato nella sua seduta del 16 di novembre 1849, essendosi detta Azienda Gen.le determinata a promuovere con apposita relazione al Consiglio di Stato l’autorizzazione di corrispondere a questo Municipio la somma di £ 3.453 per essere ripartita nel modo appunto indicato in detta deliberazione per indennizzazione dovuta i conseguenza di guasti e danni cagionati dalla truppa attorno agli edifizii, dove la medesima stette alloggiata in questa città dal mese di agosto 1848 a tutto maggio 1849, il prefato Consiglio di Stato fu di parere ches si possa autorizzare il proposto pagamento con che questoa stesso Municipio s’intenda tacitato per qualunque ragione che gli potesse competere a titolo di alloggio provvisto alla R.a Truppa in tale circostanza, pareva questo, , che come ilMinistero di Guerra ebbe ad annunciargli è intenzione di S. M. che abbia in ogni sua parte pieno effetto, e chiede quindi, che gli sia fatta conoscere la definitiva accettazione per parte di questo Consiglio delegato medesimo delle condizioni espresse nel surriferito parere, avvertendo però, che in ogni caso il mandato di pagamento di dette £ 3.453, non potrà essere messo in corso che sino al mese di luglio prossimo; e che inoltre detta autorizzazione di pagamento impplica pure naturalmente con sé l’approvazione della cessione della tettoia stata costruita a spese del governo nel locale del Seminario e che fu poi calcolata del valore di £ 400. Su del che il Consiglio delegato dichiarava di accettare come accetta definitivamente le condizioni accennate nel suindicato parere del Consiglio di Stato a composizione della pendenza di che si stratta, concesse ad un tempo restimoniali dell’adesione, che il Molto Rev.do Sig. Padre Calandri Rettore del Reale Collegio di questa città,cui vennero comunicate dette condizioni, ha dato alle medesime, il quale per tal modo ha rinunciato e rinuncia alle riserve per esso fatte, quando si trattò dell’accomodamento di che è caso e di cui nel vernale contenente le summentovate deliberazioni di questo Consiglio delegato 16 novembre 1849.

 E precedente la lettura e conferma di tutto quanto sovra, si sono i prefati Sig.ri sottoscritti all’originale: Avv. Ceriola, Avv. G. T. Caire, Cesare Cobianchi, Avv. G. manacorda, Dott. Gazzone, Frate Filippo Gallo, P. Francesco Calandri C.R.S. Rettore del R. Collegio, B. Zino Avv. Segretario “.

( Per copia conforma all’originale )

 P. Francesco Calandri Rettore

**1 Marzo 1851**

Si fa qui memoria, per essersi dimenticato di farla sotto l’anno e mese opportuno, che addì 6 gennaio 1849 fu spedita al P. Rettore Calandri dal Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione la patente di Professore di retorica con le seguenti parole:

” Ritenuti i saggi di distinta abilità dati dal Rev.do P. Somasco D. Francesco Calandri da Bene nelle lettere laine ed italiane dispensa il medesimo dall’obbligo di sostenere l’esame prescritto dalle leggi a coloro che aspirano al grado di Professore di retorica dichiarandolo idoneo ad esercitare le funzioni dependenti dal grado sopradetto, ed a godere di tutti i diritti, onori e prerogative annessi al grado medesimo “.

 E in data 14 gennaio 1849, fu pure inviata dal sumemorato Consiglio la patente di Prof. di grammatica al P. Vicerettore Bontà, dove leggonsi le seguenti onorevoli parole.” Ritenuti i saggi di distinta abilità dati dal rev.do P. Sebastiano Bontà insegnante grammatica nel Collegio di casale retto dai Rev.di Padri Somaschi dispensa il medesimo dall’obbligo di sostenere l’esame prescritto dalle leggi a coloro che aspirano algrado di Professore di grammatica dichiarandolo idoneo ad esercitare le funzioni dependenti dal grado sopradetto ed a godere di tutti i diritti e prerogative annessi al grado medesimo ecc…

 P. Francesco Calandri Rettore

 P. Farina Attuario

**2 Marzo 1841**

Oggi fu notificato al P. rettore essere rovinato il tetto con gran parte delle mura del fenile alla cassina di Terruggia, detta Schiavenza, e subito fu concluso dai Padri di ritornare il tutto prontamente nel primo stato. Qui si nota che il canale del tetto sotto al Palazzo già gattinara fu fatto riattare a spese del nuovo padrone, Sig. Demaria.

 P. Francesco Calandri Rettore

 P. Farina Attuario

 Oggi il Sig.Sindaco Avv. Ceriolapresentò nel maggioor cortole del Collegio una bella bandiera tricolore ai Convittori ed un’altra agli studenti esteri.

 P. Francesco Calandri Rettore

 P. Farina Attuario

**18 Aprile 1851**

Dietro la facoltà ottenuta dal prep.to Gen.le D. Giuseppe Ferreri ha oggi il P. rettore radunati a Capitolo colle richieste formalità i Padri, che a pieni voti approvarono che al chieric Giambattista Testera sia conferito il suddiaconato. Sostenne questi con onore il voluto esame datogli dai Padri rettore Calandri e Vicerettore Bontà. E toccatevarie cose riguardanti l’economia del Collegio, la quale raccomandò a tutti in modo speciale il P. rettore, fu sciolto il Capitolo.

 P. Francesco Calandri Rettore

 P. Farina Attuario

**19 Aprile 1851**

Il Prof. G. B. Zappata Dottore del Collegio di scienze e lettere e Visitatore delle scuole secondarie, esaminate le scuole civiche e Regie, si condusse anche nelle nostre, dove, fatti dettare due lavori agli scolari dai rispettivi professori, diede, presente sempre il P. Rettore, l’esame verbale che durò in ciascuna classe oltre due ore, e assai felicemnte. Visitati a ultimo gli studii e le camerate se ne partì lodandosi di tutti e di tutto col P. Rettore.

 P. Francesco Calandri Rettore

 P. Farina Attuario

**26 Maggio 1851**

Oggi ritornò il P. Giambattista dominici da Genova dove erasi condotto affine di sostenere presso quella R.a Università gli esami. E in questi, a usare le parole del P. G. Giuliani, scritte al P. Calandri, si fece egli molto onore e diede di sé ottime speranze. Fu egli approvato a pieni voti Professore di grammatica.

 P. Francesco Calandri Rettore

 P. Farina Attuario

**13 Giugno 1851**

Oggi dietro le licenze del Rev.mo P. Gen.le D. Giuseppe Ferreri nel Capitolo radunato dl P. Rettore giusta le formalità prescritte dalle Costituzioni fu assentito dai Padri che sia conferito il diaconato al chierico Giambattista Testera, che sostenne lodevolment el’esame presoil P. Costa.

 P. Francesco Calandri Rettore

**14 Giugno 1851**

Questa mattina Mons. Luigi Nazari di Calabiana si degnò di ordinare in diacono il chierio G. Testera.

 P. Francesco Calandri Rettore

**28 Giugno 1851**

E’ partito questa mattina per Genova il chierico Claudio Olivero Maestro elementare con obbedienza del Rev.mo P. prov.le affine di assistere alle lezioni d metodica superiore, che si daranno in quella R.a Università dal egregio prof. Troija.

 P. Francesco Calandri Rettore

 P. Farina Attuario

**17 Luglio 1851**

Fu oggi di ritorno da Genova il P. Claudio Olivero coll’obbedienza del P. prov.le.

**13 Luglio 1851**

Il desiderio di egregi cittadini di vedere i Convittori a maneggiare in pubblica piazza le armi in cui da tre anni vengono essi addestrati, fu oggi consolato. Alle ore 6 pomeridiane a suono i tamburro partirono militarmente dal Collegio 106 alunni guidati dal loro Istruttore. Il Sg. Carlo Manacorda aiutante maggiore della Guardia Nazionale, e si condussero nel Piazzale dell’Addolorata, dove erano attesi da molti cittadini di ogni condizione. Presentate le armi agli illustri Sig.ri Sindaco Avv. Ceriola, Avv. Guida, Colonello della Guardia Nazionale, allo Stato Maggiore, a preghiera del P. Rettore passarono essi la rassegna ai Convittori cui volsero parole tali da potere francamente affermare, avere in amore e stima il nostro Collegio-Convitto.

 Poscia presero i Convittori a maneggiare le armi con tale maniera che riscossero gli applausi anche dei più schifiltosi. Non erno ancora cessati i battimani, ecco la musica nazionale che valse a rendere vieppiù gaia e cara le evoluzioni e a riaversi gli animi degli spettatori, il cui numero fu maggiore d’ogni aspettazione. E ripresi gli esercizi, ebbero gli alunni nuovamente reiterati applausi da tutti, son per dire, gli spettatori,e di due Colonelli specialmente e di molti Ufficiali di cavalleria e di fanteria.

 A solenne testimonianza del suo pieno aggradimento si Sig.ri sumeorati il Sindaco Avv. Ceriola ed il Colonnello della Guardia, Guida, ordinarono alla banda di accompagnare suonando fino al Colelgio gli alunni, cui numerosi cittadini che avevano loro tenuto dietro lungamente applaudirono al loro entrare in Collegio.

 Il Ch.mo teologo e Can.co Gatti nel *Florilegio Cattolico Politico,* 27 ann. IV, scriveva le seguenti parole che ci par bene qui trascrivere:” Casale, sabato 13. Gli alunni el Convitto diretto con molta cura ed intelligenza dei tempi dai M. RR. Padri Somaschi, davano sul Piazzale dell’Addolorata lo spettacolo di una ben ordinata evoluzione. Folta corona di cittadini ammirava la sveltezza e la perizia di quei giovanetti e la musica della Guardia Nazionale accompagnava fino a casa l’eleto drappello. Crediamo universalmente sentita l’utilità di quell’innocente ginnastica “.

 P. Francesco Calandri Rettore

**21 Luglio 1851**

Arrivò in questo Collegio proveniente da quello di Valenza il Rev.mo P. Gen.le. il quale ordinò che s’inscrivesse sul presente libro degli Atti le seguente lettera statagli trasmessa dalla S. Congregazione de’ vescovi e Regolari.

Rev.mo Padre,

 Il desiderio della Santità di Nostro Signore di vedere rifiorire gli Ordini Religiosi tanto utili alla chiesa, ed alla società l’ha mosso ad eccitare coll’oracolo della viva Sua Voce i Superiori Generalei ad adoperarsi efficacemente al bene degli Ordini stessi. Ed avendo con somma soddisfazione dell’animo suo conosciuta ne’ Superiori medesimi tutta la propensione e premura di secondare i suoi voti, mi ha imposto nella mia qualifica di Prefetto della Sagra Con.ne de’ Vescovi e Regolari di comunicare ai medesimi le seguenti disposizioni.

1

In tutte le case di noviziato sarà introdotta la vita comune, derogandosi a qualunque indulto, privilegio ed esenzione che avessero ottenuto gli individui, che ne debbono formarne la famiglia.

2

Si dovrà richiamare nelle case di Professorio, di educazione e di studio la perfetta osservanza delle Costituzioni del rispettivo Istituto, specialmente sulla povertà.

3

In qualunque casa si stabilisca la cassa comune colle consuete cautele, in cui tutti i Religiosi, non ostante qualunque privilegio dovranno fare il deposito de’ danari, non potendo ritenere presso di loro più di quello che permettono le rispettive Costituzioni. I Religiosi Mendicanti poi, che sono muniti di speciali facoltà di fare uso di qualche somma dovranno non ostante qualunque privilegio depositarla presso il Sindaco Apostolico, o l’Amico spirituale da scegliersi colla intelligenza del Superiore Generale, o del Provinciale.

 E Sua Santità si riserva in seguito di dare ulteriori disposizioni circa gli indulti ai Religiosi per l’uso del danaro.

 Il Santo Padre nel commettere la esecuzione di tali disposizioni ai Superiori Generali, ne dà loro tutta la responsabilità ed aggiunge eccitamente il loro zelo affinchè usino ogni cura per ristabilire ancora in tutte le case, ove si fosse introdotta la piena osservanza delle regole proposte e delle proprie Costituzioni senza le quali non si può né acquistare, né conservare il vero spirito, da cui debbono essere informati i Religiosi.

 Ella pertanto farà eseguire nel suo proprio Ordine queste Pontificie disposizioni e Dio la guardi.

 Roma 12 aprile 1851

 Al piacere della Posta Rev.ma

 P. D. A. F. Card. Orioli Prefetto

 D. Patriarca di Costantinopoli Segretario

 ***In nomine Domini. Amen.***

 Noi sottoscritti mentre raccomandiamo, per ciò che spetta a questo Collegio, l’osservanza degli ordini recentemente emanati dal Regnante Sommo Pontefice Pio IX, i quali son contenuti nella lettera della Santa Congregazione de’ Vescovi e Regolari fatta registrare in questo libro degli Atti, reputiamo opportuno per il miglior bene dei nostri aggiungere le seguenti disposizioni:

1.o

Riflettendo in ordine all’articolo terzo della sovracitata lettera della S. Cong.ne che le nostre Costituzioni ( perché suppongono la perfetta vita comune ) non hanno determinato il quantitativo del denaro che possa ritenersi da Religiosi, stabiliamo, per ora, ch sia loro lecito di avere presso di sé scudi quattro da lire nuove cinque di cui potranno usare per i minuti bisogni; dovendosi da essi depositare nella Cassa comune debitamente custodita il denaro eccedente.

2.o

Rinnoviamo il decreto già lasciato dal Rev.mo P. pep.to Gen.le D. Decio Libois per cui si ordina di dare in un adomenica d’ogni mese la benedizione col SS.mo in onore degli Angeli Custodi.

3.o

La festa del nostro Santo Fondatore sarà preceduta giusta il consueto da un devoto triduo nel quale si darà la benedizione col SS.mo. Il poi sacro al Fondatore medesimo verrà solennizzato con modesto apparato nella chiesa e con messa cantata.

 La benedizione del Signore sia su questa religiosa famiglia di questo Collegio.

 Casale addì 25 luglio 1851

 Giuseppe Ferreri Prep.to Gen.le della Cong.ne Somasca

**28 Luglio 1851**

 Riportasi a questa data la visita fatta al nostro Collegio dall’Ill.mo e Rev.mo Mons. Luigi Nazari di Calabiana il dì 20 luglio, nel quale conferì la cresima ad un buon numero di Convittori che noteremo più sotto.

 Monsignore in questa occasione all’eletto stuolo di giovanetti che gli favecvano corona tenne due patetici discorsi, uno prima, l’altro dopo il sacro ritor. Indi degnatosi di accettare con singolare cortesia la colazione, cui veniva rispettosamente invitato, accolse pure con sommo aggrdaimento due poesie a stampa con l’epigrafe che leggevasi sulla porta della chiesa. Alla quale gioiosa festività fu posto il suggello da una tenera posi recitata da un piccolo Convittore, della qual poesia accompagnata da un bellissimo mazzo di fiori che ne era l’argomento fu fatto un gradito presente al nobilissimo Venerando Prelato.

 I Convittori cui fu impartito il sacramento della cresima furono i seguenti:

Decristoforis Francesco di Giovanni di Casale

Guazzo Clemente di Luigi di Bonnivilla

Guazzo Carlo di Luigi di Final Borgo

Rosazza Giuseppe di Pietro di Rosazza

Radico Carlo di Pietro di palazzuolo

Demarchi Edoardo di Giuseppe di Casale

Oddone Vincenzo di Bartolomeo di casale

Oddone Leopoldo di Bartolomeo di Casale

Oddone Teodoro di Bartolomeo di Casale

Guazzone Giulio di Luigi di casale

Guazzone Ettore di Luigi di Casale

Vignolo Agostino di Ubertino di Villafranca Pinerolo

Piccini Filippo di Carlo di Gamalaro

Mamettino raimondo di Diomede di Torino

Sozzani Antonio di ….

Piccaroli Ernesto di Agostino di Casale

Negri Giovanni di Giovanni di Casale

Manda Amilcare di Cesare di Breme

Parone giovanni di Tommaso di Canelli

Asseglio Lorenzo di Giacinto di Rivarossa

Amandola Francesco di Giovanni della Pieve del Cairo

Toso Giuseppe di Secondo di Tonco

Merlo Antonio di Giovanni di Trino

Farrugatta Giovanni di Antonio Ronsecco

Decasa Stefano di Luigi di Mursilango

Cucchi Gioula di Ambrogio di Vettignì

Della Sala Spada Agostino di Agostino di Cabbiano

Cappa Santo Girolamo di Carlo di Vingaglio

Pagella Lazzaro di Francesco di Piovere

Borbonee Alberto di Cralo di Torino

Anfossi Paolo di Giovanni di Asti

 Francesco Calandri Rettore

**29 Luglio 1851**

Oggi il Rev.mo P. Gen.l D. Giuseppe Ferreri da questo Collegio mosse alla volta di Vercelli, accompagnatovi dal P. Rettore Francesco Calandri.

 Francesco Calandri Rettore

 P. G. Farina Attuario

**7 Agosto 1851**

L’occasione dell aprossimità degli esami finali dei nostri alunni delle scuole interne di grammatica diede origine alla questione intorno agli esami: nella quale il Rwegio Provveditore pretendendo vincolare la indipendenza onde sempre godemmo, ebbe luogo dal canto nostro una solenne protesta per la conervazione de’ nostri diritti.

Francesco Calandri Rettore

 P. G. Farina Attuario

**8 Agosto 1851**

Questa mattina il P. Ministro D. Giacomo Farina partì per Genova affine di sostenere gli esami di grammatica.

Francesco Calandri Rettore

 P. G. Farina Attuario

**17 Agosto 1851**

Oggi il P. Ministro P. D. Giacomo Farina ritornò da Genova, dove con molto suo onore sostenne gli esami e venne a pieni voti approvato a Professore di grammatica.

Francesco Calandri Rettore

 P. G. Farina Attuario

**18 Agosto 1851**

Quest’oggi ebbe luogo il Capitolo Collegiale per cedere al Municipio la vecchia guardaroba. A pluralità di voti fu cinchiuso per tutta ragione di convenienza doversi accondiscendere alle vive istanze che ne venivano fatte: a condizione però che il Municipio provvederebbe alle spese occorrenti a riattare un altro locale; 2.o. che fosse restituito al Collegio ilpiccolo refettorio, ora sala del Consiglio; 3.o. che ove la scuola di fisica si riaprisse altres’, i Padri Somaschi riavrebbero la sala dela guardaroba.

 Francesco Calandri Rettore

**3 Novembre 1851**

Oggi il P. Claudio Olivero partì pel Collegio di Valenza destinatovi alla scuola di 3.a elementare.

 Il P. Maurizio Portalupi che erasi condotto a Fracsarolo sua patria per rimettersi d’una lunghissima malattia, che avealo pressochè privato di forze, ebbe dal Rev.mo P. Gen.le altra destinazione nel Collegio di Valenza.

Francesco Calandri Rettore

 P. G. Farina Attuario

**9 Novembre 1851**

Oggi fu giorno di partenza pel P. Testera, il quale trasferivasi al Collegio Gallio di Como.

Francesco Calandri Rettore

 P. G. Farina Attuario

**27 Novembre 1851**

Sul far della sera arivò in questo Collegio l P. D. Massimo Traversa proveniente da genova, ove dietro invito del Rev.mo P. Prov.le Besio erasi recato a subire gli esami di grammatica, ne’ quali riportò eziandio la lode.

Francesco Calandri Rettore

 P. G. Farina Attuario

**Dicembre 1851**

Nei giorni prescritti di questo mese vennero lette le bolle in conformità alle pontificie disposizioni.

Francesco Calandri Rettore

 P. G. Farina Attuario

**ANNO1852**

**24 Marzo 1852**

Oggi cominciarono per i Convittori e per i Padri i santi esercizi preparatori alla Pasqua.

Francesco Calandri Rettore

 P. G. Farina Attuario

**19 Maggio 1852**

Oggi nel Capitolo dal P. Rettore venne proposta ed approvata all’unanimità la vendita di due cedole sul Debito Pubblico, l’una 1.o ottobre 1831 N.o 1336 della rendita di £ 100, e l’ltra 15 ottobre 1831 della rendita di 11:11, per convertirle in azioni per la Trada Ferrata.

Francesco Calandri Rettore

 P. G. Farina Attuario

**20 Maggio 1852**

Questa mane il Regio Intendente Cavaliere De Benedetti onorò di graziosa visita il nostro Collegio-Convitto, e in conferma della sua piena soddisfazione alleghiamo quel che scrisse il Prof. De Agostini nella prima dispensa dello *Spettatore del Monferrato.*

 Il nuovo Intendente Cavaliere De Benedetti recavasi stamane a visitare il Collegio governato dai Padri Somaschi, ed assiteva agli esercizi militari dei Convittori che vi sono in numero di oltre 130, tutti vestiti in una delle più scelte ed eleganti assisi militari. L’Intendente ammirò con assennate parole quella robusta e ben crescente gioventù, che insieme con gli studi delle lettere e delle scienze vien confermata da una savia educazione nell’amor della Religione e della Patria ed avvezzata a trattare con prontezza, intelligenza e piacere le armi, destinate ad essere custodi delle istituzioni subalpine.

 Il Rettore del Collegio, P. D. Francesco Calandri, finiti gli esercizi, indirizzavasi al cuore dei giovani ed invitavali a cornare quella mostra nell’armi con un’opera di carità, soccorrendo gli infelici battuti dal fier disastro avvenuto nella Capitale il 26 aprile. Quell’invito fruttò all’istante una somma di oltre 200 franchi che saranno oggi spediti alle loro pie destinazioni.

N: così fu fatto e il P. rettore n’ebbe in ringraziamento una bellissima lettera dal Sindaco di Torino, Cav. Bellono, che qui si trascrive:

 Torino li 25 di maggio 1852

 L’offerta di lire 236 fatta dai Convittori e dai Confratelli del Collegio diretto dalla S. V. M. Rev.da a favor dei miseri danneggiati dallo scoppio della polveriera del Borgo Dora, e segnatamente a pro della Piccola Casa della Divina Provvidenza sotto gli auspici di S. Vincenzo de’ Paoli, è una prova eloquentissima dei sensi di generosa commiserazione di cui sono dotati gli Istitutori e gli alunni, a’ quali tutti la Commissione ed il Municipio mi diedero il ben gradito incarico di porgere divotissim egrazie d in mio particolare poi non posso a meno che congratularmene colla S. V. e far paluso all’atto che tanto la onora, raffermandomi ossequiosamente

 Della S. V. M. Rev.da Dev.mo Obb.mo Servitore

 Il Sindaco C. Bellono

 P. Francesco Calandri Rettore

 *In nomine Domini.*

Anendo riconosiuto in questi giorni che l’andamento del Collegio è soddisfacente. Cosicchè malgrdo la somma difficoltà che oppongono i tempi, eso non è decaduto da quel grado di reputazione che ha sempre giustamente goduto, crediamo di avere in questo una prova non dubbia del sommo zelo con cui tutti i Religiosi attendono all’adempimento de’ propri doveri, e godiamo di poterne tributare a ciascuno i ben mritati elogi.

 Siccome però quanto maggiori sono le occupazioni in cui ci troviamo implicati per attendere al bene de’ nostri prossimi, tanto anche è maggiore il bisogno che abbiamo d’una speciale assistenza del Signore, onde non avvenga l’inconveniente che nell’occuparci del vantaggio altrui trascuriamo il proprio nostro spirituale profitto, raccomandiamo caldamente l’uso dell’orazione in comune, tanto saviamente inculcata dalle nostre SS. Costituioni.

 La benedizione e la pace del Signore discenda sopra tutta questa religiosa famiglia.

 Casale li 4 luglio 1852

 Giuseppe Besio Prep.to Prov.le

**5 Luglio 1852**

Questo è il docuento della visita fatta dal P. Prov.le Giuseppe Besio in quest’anno medesimo. Arrivò egli a Casale proveniente da Valenza il 17 giugno,, e dopo nove giorni di assenza, ne’ qiali recossi a Vercelli ed Arona, ritornò fra noi il giorno 27; trattenutosi fino al giorno 5 del prossimo luglio, nel quale ripartì per Genova.

 Francesco Calandri Rettore

 P. D. Massimo Traversa Attuario

**19. Giugno 1852**

 Oggi ad un’ora e mezza pomeridiana spirava nel bacio del Signore il nostro chierico Giambattista Dominici. Dopo una lunga e penosa malattia polmonare, che tutta gli consunse la vita fino all’ultimo alito, ei si moriva rassegnato ai divini voleri nella giovanissima età di anni 26 tra il compianto della religiosa famiglia, reso ancor solenne dalla presenza del P. prov.le Besio in atto di visita.

 Francesco Calandri Rettore

 P. D. Massimo Traversa Attuario

**28 Novembre 1852**

 Proveniente da Racconigi arrivò questa mattina il P. D. Giovenale Magliano destinato dal Ven Definitorio a Procuratore di questo Collegio.

 Francesco Calandri Rettore

 P. D. Massimo Traversa Attuario

**2 Dicembre 1852**

 Questo giorno fu per noi rallegrato dall’arrivo del chiarissimo e carissimo nostro P. D. Giambattista Giuliani, lume delle nostra Cong.ne e spendor della Regia Università di Genova, ove già da sette anni siede Pofessore di sacra eloquenza. Levata a tanta altzza più dalla maturità del suo grandissimo sapere, che dalla maturità degli anniche non toccano ancora i trenta della studiosissima sua e laboriosissima vita, si rese l’ammirazione e l’onore di tutti. Poiché la potenza del suo peregrino ingegno ha congiunta a sé rara modestia e a tanto maggiore nobiltà di cuore, che chi vu non può non esser compreso d’ammirazione e d’amore vuol farne la debita estimazione non può non esser ompreso d’ammirazione e d’amore di cotanto segnalate virtù.

 Francesco Calandri Rettore

 P. D. Massimo Traversa Attuario

**22 Dicembre 1852**

Nel Capitolo Collegiale tenutosi alle 7 pomridiane cui assisteva pure il P. D. Giambattista da poco arrivato fu fatta lunga discussione per fissare i limiti delle attribuzioni del P. Vicerettore Bontà. Cogli altri due parole bastarono per andar pienamente d’accordo. Con esso lui non si potè venire ad una dterminata conclusione. Restò però facilmente inteso che il P. Sebastiano Bontà avrebbe continuato a prendersi cura della disciplina del Convitto.

 Francesco Calandri Rettore

 P. D. Massimo Traversa Attuario

**ANNO 1853**

**10 Marzo 1853**

Oggi alle 3 pomridiane la religiosa famiglia si riunì dietro al’invito del P. Rettore, il quale propose d ottenne all’unanimità che il chierico nostro Girolamo fosse presentato all’ordinazione del sabato santo, nel quale ricevette il suddiaconato dall’Ecc.mo Mons. Luigi di Calabiana. Nella stessa seduta il P. Rettore parlò dell’affittamento da rinnovarsi delle casine dette l’una del Popolo, l’altra de’ Mezzanini. A questo proposito egli accennò ai vantaggi che ‘avrebbe il Collegio se tutta la tenuta del Popolo venisse affittata ad un solo, che sull’atteso di chi ben se. n’intende offre condizioni assai favorevoli. Su queste basi fu a pieni voti concluso in favore della proposta dal P. Rettore, e preso il partito di ricorrere all’approvazione del Rev.mo P. Prov.le e d’impetrare la sanzione della Santa Sede.

 Francesco Calandri Rettore

 P. D. Massimo Traversa Attuario

**25 Aprile 1853**

 Il P. Giambattista Giuliani partiva questa mattina da Casa le per imprendere un viaggio in Toscana a conforto di sua malferma salute. Nei cinque mesi ch’ei passò con noi erasi già rinfrancato alquanto, ma all’arrivare della primavera sopragiunsegli pure tal malore al petto, che non gli consentì di qui rimaner più a lungo. La dolcissima memoria però ch’egli ha lasciato di sé a quanti di questa famiglia han cuore ben fatto, ne fa desiderare il pronto ritorno, e tutti avrebbon certo come la più lieta ventura la notizia del suo sia non permanente, almeno prolungato soggiorno tra noi.

 Francesco Calandri Rettore

 P. D. Massimo Traversa Attuario

**19 Maggio 1853**

Raccoltasi oggi la religiosa famiglia alle 2 pomridiane approvò a pieneza di voti la proposta del P. Rettore per l’ordinazione del nostro D. Giacomo Carbone aspirante al diaconato, del qualle fu insignito da Mons. Luigi di Calabiana nella pubblica ordinazione delle *tempora* estive il dì 21 di questo stesso mese.

 Francesco Calandri Rettore

 P. D. Massimo Traversa Attuario

Retrodata **1 Gennaio 1853**

In data del 1.o gennaio 1853 il medico Evasio Melotti con apposita istanza alla religiosa famiglia di venire surrogato dal suo nipote Carlo Melotti, eall’unanimità vniva accolta la sua domanda, dichiarando in pari tempo di voler con ciò manifestare la sua grandissima soddisfazione per i lunghi servigi resi al Collegio da questo rispettabile vecchio.

 Francesco Calandri Rettore

 P. D. Massimo Traversa Attuario

Altra retrodata del **25 Novembre 1852**

In questo giorno arrivò la nota della religiosa famiglia spedita dal P. D. Giovanni Antonio Perenado Cancelliere del Definitorio Prov.le tenutosi in Quarto nello scorso ottobre. La famiglia è la seguente:

M. R. P. Francesco Calandri Rettore

M. R. P. Sebastiano Bontà Vicerettore

P. D. Giovenale Magliano Procuratore

P. D. Massimo Traversa Maestro

P. D. Giacomo Farina Ministro

P. D. Francesco Scagno Maestro

P. D. Silvius Zaddei Direttore Spirituale

 Lici Professi:

Agostino Capra

Paolo Torriani

Francesco Cannucci

Giorgio Raimondi

 Fatta poi la lettura dei decreti che venivano dalla stessa nota emanati, il P. Rettore ne inculcò l’osservanzaalla religiosa famiglia, che l’accolse con dolcilità esemplare.

 Francesco Calandri Rettore

 P. D. Massimo Traversa Attuario

**23 Giugno 1853**

Questa mattina alle 10 antimeridiane in conformità alle disposizioni della lettera circolare del Rev.mo P. Gen.le Ferreri ( nella è intimato altresì il Capitolo Gen.l da tenersi in questo Collegio all 3.a domenica di settembre ) venne aperta la seduta per l’elezione del Socio. A questo Capitolo intervennero:

il P. Arrigo Procurtaore di Cherasco,

il P. Bottero Procurtaore di Genova,

il P. Veglia Procuratore di Novi,

il P. Preve Procuratore di Arona

il P. Martino Procurtaore di Valenza.

 Gli altri Collegi non mandarono rappresentanti. Eletti a scrutatori i Padri veglia ed Arrigo, il P. Rettore Calandri Preside del Capitolo riconobbe l’autenticità dei mandati di ciascun rappresentante. Adempiutesi poi tutte le forme richieste dalle nostre Sante Costituzioni, alla prima votazione per schede risultò Socio il P. D. Giambattista Giuliani alla quasi totalità dei voti.

 Francesco Calandri Rettore

 P. D. Massimo Traversa Attuario

**10 Settembre 1853**

Ieri 9 settembre ed oggi giunsero da Roma i MM. RR. Padri D. Decio Libois, D. Luigi Alessandrini, D. Francecso Roselli Vocali Romani col D. N. Biaggi Socio della Provincia Romana; da Genova D. Giuseppe Besio, D. Giuseppe Ferreri, D. Ottavio Latta, da Fossano D. Giacomo Novella e da Como D. Giambattista Fenoglio. Vocale Sardo.Ligure col D. Giambattista Giuliani Socio della Provincia Sardo-Ligure; da Como D. Girolamo Zendrini, D. Luigi Cometti, da Somasca P. Pietro Bignami, da Milano D. Giacomo Vitali Vocali Lombardi e tutti i sunnominati per il Capitolo Gen.le che ebbe cominciamento in questo Reale Collegio-Convitto il dì 11 settembre; e addì 12 venne con universale soddisfazione eletto a Prep.to Gen.le il Rev.mo P. D. Giuseppe Besio.

 Francesco Calandri Rettore

 Oggi ebbe fine il Ven. Capitolo Collegiale. E dopo due o tre giorni i Padri Vocali coi Socii abbandonarono questo Collegio-Convitto. Il Rev.mo P. Gen.le col P. Proc.re Gen.le presero la via di Valenza.

 Francesco Calandri Rettore

**20 Ottobre 1853C**

 La famiglia religiosa destinata in questo Collegio-Convitto dal Ven. Capitolo Gen.le è la seguente:

P. D. Franco Calandri Rettore

P. D. Sebastiano Bontà Vicerettore e Prof. di grammatica

P. D. Gaetano Arrigo Direttore Spirituale

P. D. Giacomo Farina Ministro

P. D. Bartolomeo Bertinasco Prof. di grammatica

P. D. Girolamo Carbone Maestro di elementare

 Laici professi:

Agostino Capra

Paolo Torriani

Giuseppe Camperio

 Francesco Calandri Rettore

**31 Ottobre 1853**

Oggi giunse il P. D. Gaetano Arrigo da Cherasco

**27 Ottobre 1853**

Ieri partì da questo Collegio il P. D. Giovanale Magliano per Fossano dove venne destinato di faliglia dal Ven. Definitorio Gen.le.

 Francesco Calandri Rettore

**29 Ottobre 1853**

Anzicchè trascrivere ci piace qui unire i decreti a stampa del Ven. Capitolo Gen.le.





**28 Ottobre 1853**

 Oggi alle ore 6 e mezzo pomeridiane rese l’anima a Dio il P. D. Massimo Traversa di Capriata. E perché meglio si conosca la gravissima perdita fatta dalla Cong.ne qui si trascrive la lettera a stampa scritta dal P. Rettore per annuniare la morte immatura ai Confratelli ed ai congiunti. ED èla seguente:

 M.to rev.do Padre,

 Non ho parole che bastino per significare a V. P. M. R. il dolore che sento della perdita da noi fatta dell’ottimo Padre D. massimo Traversa.

 La sua vita da vero Religioso, lo zelo che egli dimostrò nell’insegnamento della grammatica nei nostri Collegi di Como e di Casale, la stima e l’amore che si guadagnèuniversalmente ed il buon esempio che ci porse continuo di se stesso, renderanno per noi il suo nome in perpetua benedizione. Egli spirò ieri in età di anni 33, e veramente nel bacio del Signore; tanta si fu la rassegnazione che ebbe fino all’ultimo e così soave conforto provò nel ricevere tutti i soccorsi della Religione, che questa famiglia e gli alunni ne rimasero commossi fino alle lacrime!

 Ma V. P. non tardi per altroa suffragare quell’anima di quelle umane fragilità che potè contrarr vivndo nel mondo, ed abbia pure presente nelle sue orzioni.

 Casale dal R. Collegio-Convitto ai 29 ottobre 1853

 L’afflittisimo obbl.mo suo servitore

 Francesco Calandri C.R.S. Rettore

**13 Dicembre 1853**

Il M. R. P. Redel Collegio: tore ha convocato la famiglia religiosa a Capitolo. Letti i decreti del Ven. Definitorio, si passò alla elezione degli Ufficiali e venne eletto a Procuratore il P. Bertonasco ed in Attuario il P. Arrigo: furono incaricati dal P. Rettore i Pari Vicerettore Bontà e Farina Ministro della disciplina del Convitto. Laciando ad intendersi sul modo dopo il Cpitolo. Quindi i Padri hanno autorizzato il P. Rettore a passare procure legali a un causidico buono ed a lui bene avviso per incamminare ed andare avanti nelle liti Romano e Bianchi presso i rispettivi tribunali. Finalmente il P. Rettore  **per il buon andamento del Collegio con la famigliadello zelo di ciascuno per il buon andamento del Collegio ha raccomandato la pace e l’unione.**

 **Gaetano Arrigo C.R.S. Attuario**

 **Francesco Calandri C.R.S. Rettore**

**ANNO 1854**

**17 Febbraio 1854**

 Oggi è giunto da Genova il chierico professo Giovanni Battista Moretti qui destinato di famiglia dal Rev.mo P. Gen.le per motivo di salute.

 Francesco Calandri Rettore

**19 Febbraio 1854**

 Il P. D. gaetano Arrigo Segretario del Rev.mo P. Gen.le partì per Genova donde muovrà per Roma in compagnia del sudetto P. Gen.le che là si reca per la visita.

 Francesco Calandri Rettore

**29 Marzo 1854**

 Il P. D. Luigi Longa giunse oggi da Cherasco dove la fece da Rettore con piena soddisfazione della religiosa famiglia per mesi 5. E poiché chiese ed ottenne di essere sgravato del peso della rettoria, il Rev.mo P. Gen.le gli diede, come ne lo aveva pregato , l’obbedienza per questo Collegio-Convitto.

 Francesco Calandri Rettore

**13 Aprile 1854**

Agli esercizi spirituali dati ai Convittori nella corrente settimana santa dal Prof. D. Carlo Ferreri, v’intervenne tutta la religiosa famiglia e gli Inservienti del Collegio-Convitto.

 Francesco Calandri Rettore

**12 Giugno 1854**

Il Regio Provveditore agli Studi spedì oggi al P. Rettore la seguente scrittura:

 Ufficio del regio Provveditore agli Studi per la Provincia di Casale

 Casale 12 giugno 1854

 N.o d’ordine 3183

 Dalla relazione di visita che alla Commissione Permanente fece l’Ispettore Cavalier Zappata essendo risultato come in generale tutti gli Insegnanti del Colelgio adempiano lodevolmente il loro ufficio, e come il Convitto sia bene governato, la stessa Commissione delibera nella sua seduta del 1.o corrente che i sensi della soddisfazione venissero permezzo del sottoscritto significati agli impiegati del Collegio ed agli Amministratori del Convitto, e più specialmente ai Signori Direttori Bertoda e P. Rettore Calandri.

 Ai Signori Impiegati del Collegio e del Convitto di Casale

 G. S. Caire Provv.re R.o

Per copia conforme all’originale trasmesso al sottoscritto

 Francesco Calandri Rettore

**20 Marzo 1854**

Ieri alle ore due pomeridiane confortato dai SS. Sacramenti che ricevette con tenerissima devozione per spinite morì placidamente nel bacio del Signore in età di anni tredici il Convittore Ernesto Piccaroli figlio dell’egregio causidico Collegiato Agostino. La sua morte comecchè nel cospetto di Dio preziosa, tornò ai compagni acerbissimae a noi ed ai genitori dolorosissima. Per non fare rivivere in questi tempi difficilile antiche questioni permise il P. Rettore al M. R. Prevosto di S. Stefano di levare il cadavere sul limitare della porta del Collegio, come ai 10 giugno 1838 ( Vedi a pag. 154 di questo libro ). Al funerale intervennero tutti i Convittori, i Prefetti, i camerieri, quattro dei suoi compagni di camerata che tennero i fiocchi del drappo, e gli altri stettero sempre ai fianchi della bara. V’intervennero pure i Padri Cappuccini, i Minori Osservanti, i poverelli del Ricovero di mendicità, molti sacerdoti, il P. Rettore, il P. Ministro coi Maestri del Convitto.IL funereo corteggio percorse la via dal Collegio, quella che mette in piazza e l’altra detta del teatro ed ebbe fine nella chiesa parrocchiale di S. Stefano, dove si faceva le solenni esequie presente tutta la mestissima comitiva con in mano le fiaccole accese. E qui vuolsi notare che il sunominato Sig. Prevosto rinunciò per gentilezza veramente singolare e spontaneamente al diritto ch’egli si aveva di tutte le torchie che tenevano a mano i Convittori, i cameieri ed i Padri. Nel giorno seguente si celebrò messa solenne coll’intervento di tutto il Convitto e poscia la salma accompagnata da alcuni sacerdoti e dai poverelli del Ricovero fu portata al Campo Santo, dove verrà posta a memoria del compianto giovinetto una lapide.

 Francesco Calandri Rettore

**29 Aprile 1854**

Dalla morte di Ernesto Piccaroli non erano ancora corsi venti giorni che questo Collegio fece unìaltra perdita che fu del pari a tutti vivamente dolorosa, nell’alunno Alberto Borbonese. Questi ai 26 aprile fu preso da una vivigola al naso, che in sulle prime si mostrò assai leggera. Ma prestò mutò natura. Al mattino de’ 28 l’infermità si aggravava e non palesava ancora pericolo presente. Tuttavia volle il P. Rettore che non gli si differissero i SS. Sacramenti. L’Alberto di dispose alla confessione e la fece con una compunzione e con una ambascia di cuore rara in un giovanetto. Non gli si diede il Viatico perché la malattia lo obbligava di bere a quando a quando acqua emilezzata. Ed a 29 facendosi il pericolo imminente gli si diede l’estrema unzione. Ma la forza del dolore lo opprimeva ed esclamando Gesù e Maria spirò nel bacio del Signore alle ore 4 pomeridiane, e parve un angelo che tornasse al cielo. Il dolore fu universale in tutto il Collegio, perché era amato da tutti.L’accompagnamento funebre fu come quello del Piccaroli. Se non che v’intervennero il chierico Eugenio Bezza Prof.dell’Alberto e tutti i suoi compagni di scuola studenti della 1.a rettorica. Gli esterni ne portarono la bara e i Convittori i fiocchi del drappo. Le spoglie furono trasportate e tumulate nel cimitero. Nacque in Torino ai 27 agosto 1841da Carlo Borbonese Segretario del Ministero di Guerra e da Camilla Vaglianti.

 Francesco Calandri Rettore

**29 Giugno 1854**

E’ giunto questa sera proveniente da Valenza il Rev.mo P. Gen.le D. Giuseppe Besio col P. D. Gaetano Arrigo Segretario.

 Francesco Calandri Rettore

 *In nomine Domini. Amen.*

Nel chiudere la visita da noi fatta a questo nostro Collegio dobbiamo attestare la nostra soddisfazione per lo zelo che abbiamo riconosciuto sì nel benemerito Padre Rettore che in tutti gli altri Religiosi di questa famiglia, i quali non hanno cessato di adoperarsi nel miglior modo possibile in vantaggio di così importante stabilimento. Non possiamo per altro dissimulare che malgrado la buona volontà di ciascuno il Collegio non presenta un aspetto troppo rassicurante. Le cicostanze che hanno concorso a produrre un tale stato di coseson tante che a rinvenire e applicare i rimedi opportuni si richiede più tempo di quello di cui possiamo disporre in questa occasione. Laonde rimettiamo questa faccenda al prossimo Definitorio. Per ora ci limitiamo a richiamare l’esatta osservanza di quanto è ordinato dalle nostre Costituzioni nel 1.o capo del Libro 3.o n. 25 ed a tal fine ordiniamo Seniori per questa famiglia il P. Vicerettore D. Sebastiano Bontà, il P. D. Luigi Longa, il P. D. Gaetano Arrigo e il P. D. Giacoo Farina.

 Raccomandiamo pure l’osservanza più esatta possibile dell’art. 16.o del capo XIV del Libro 2.0 delle suddette nostre Costituzioni. Raccomandiamo infine caldamente a tutti la concordia e carità fraterna; ricordiamoci sempre che purchè il bene si faccia poco deve importare che si sappia per opera di chi fu principalmente conseguito, giacchè quanto meno le azioni nostre saranno apprezzate e conosciute dagli uomini, tanto maggiore sarà la ricompensa che ne avremo da Dio.

 S. Girolamo prenda sotto il suo speciale patrocinio questo Collegio ed mpetri dal Signore le più abbondanti benedizioni sopra ciascuno.

 Casale 4 luglio 1854

 D. Giuseppe Besio Prep.to Gen.le in atto di visita

 D. Gaetano Arrigo C.R.S. Segretario

**5 Luglio 1854**

 Congregata la religiosa famiglia il Rev.mo P. Gen.le Besio chiuse la visita fatta a questo Collegio. Sotto la di lui presidenza fu proposto ed approvato per la promozione al sacerdozio il Padre Giroamo Carbone diacono; i Padri capitolari hanno accettato la proposizione di dare a massaro le nostre terre di Terruggia; fu approvato di concedere l’orto che abbiamo al di là di Po, a metà con l’obbligo all’ortolano di pagare a noi oltre lire cento annualmente, si è stabilito di aumentare l’affitto della casa locata al mastro Pozzi di lire annue dugento. Accettando il Capitolo che il Collegio abbia un solo medico ordinario, e che vita durante del vecchio medico Sig. Melotti si corrisponda la medesimo un *quid* da prevalersi su ciò che pagano i Sig.ri Convittori pel medico, si è rimandata la discussione

definitiva di cotale affare ad altro tempo più opportuno.

 Quindi per regolare e toglier via ogni questione che potesse insorgere sopra le competenze del P. Procuratore il P. Rev.mo Gen.le ha fatto leggere la lettera circolare emanata dal Capitolo Gen.le tenuto in Genova nel 1844 e confermata ne’ succssivi Capitoli, e ne ha raccomandata l’oservanza. Per ultimo il P. Gen.le ricvolgeva benevole parole e dati avvisi e consigli da Padre e da Superiore che parte da suoi figli, dichiarò chiusa la visita, annunziando la sua partenza per Genova, la quale avvenne il mattino del dì successivo, 6 luglio; accompagnandolo a quella città il P. Rettore Calandri.

 P. Gaetano Arrigo C.R.S. Attuario

**31 Luglio 1854**

 I Padri Capitolari stante il Cholera manifestato qua e là ne’ Regii Stati hanno determinato che si conceda ai parenti che dimandino di condurre a casa loro i Convittori, e che si affretti per quanto si può l’andata a Terruggia.

 P. G. Arrigo Attuario

 Francesco Calandri Rettore

**14 Settembre 1854**

Rsccoltisi, dietro invito del M. R. P. Rettore, i Padri capitolari approvarono a pieni voti la proposta di lui per l’ordinazione del diacono Gerolamo Carbone al sacerdozio.

 P. G. Arrigo Attuario

 Francesco Calandri Rettore

**24 Settembre 1854**

Il P. D. Gerolamo Carbone ordinato testè sacerdote da Mons. Calabiana Vescovo di questa città celebrò la S.ta Messa nella nostra chiesa di Terruggia.

Francesco Calandri Rettore

**30 Settembre 1854**

Questìoggi si partì alla volta di Rapallo il P. D. Gaetano Arrigo colà destinato di stanza.

 Francesco Calandri Rettore

**24 Ottobre 1854**

Proveniente da Arona giunse qui con obbedienza del P. prov.le il P. Bartolomeo Borrone.

 Francesco Calandri Rettore

**10 Novembre 1854**

Oggi furono stese e firmate le scritture prevate di affittamento delle cascine del Collegio, poste nel suburbio del popolo.

 Francesco Calandri Rettore

**11 Novembre 1854**

Oggi fu stesa e firmata la convenzione coi tre massari di terruggia.

 Francesco calandri Rettore

**14 Novembre 1854**

Quest’oggi ritornarono da Terruggia i Padri ed i Convittori fortunatamente non avvenne in quell nostra villeggiatura alcun caso di colera.

 Francesco Calandri Rettore

**15 Novembre 1854**

Quest’oggi partì per Fossano il P. Longa colà destinato a Vicario rettore in surrogazione del P. Veglia, che rinunziò a quella rettoria.

 Francesco Calandri Rettore

**16 Novembre 1854**

Radunata la religiosa famiglia il M. R. P. Rettore esortava all’osservanza delle nostre Costituzioni ed a mantenere la discilina del Collegio.

 Francesco calandri Rettore

**30 Novembre 1854**

 Furono restituite dai fratelli Massucco di S. germano £ 1.400 date loro a censo.

 Rancesco calandri Rettore

**30 Dicembre 1854**

 Furono a suo tempo lette le bolle pontificie.

 Francesco Calandri Rettore

**ANNO 1855**

**11 Febbraio 1855**

Radunò il P. rettore il Capitolo per l’elezione dell’Attuario e venne nominato il P. D. Giacomo Farina, e colta quest’occasione il P. rettore raccomandò con quei modi che a lui son proprii l’unione, la concordia e l’osservanza delle nostre Costituzioni.

**23 Gennaio 1855**

Proveniente da Racconigi giunse quest’oggi il chierico Carlo Moizo per fare la scuola del P. Bertonasco infermo.

 Francesco Calandri Rettore

**2 Aprile 1855**

Giunse quest’oggi il P. D. Giacomo Veglia, il quale avendo rinunziato al rettorato del Collegio di Novi venne destinato qui di famiglia.

 Calandri Rettore

**14 Settembre 1855**

Ebbe principio in Terruggia il Ven. Definitorio, al quale intervennero il Rev.mo P. D. Giuseppe Besio Prep.to Gen.le ed i M. RR. P. D. Domenico Pressone Prov.le, P. D. Antonio Bottari, P. D. Ottavio laura, P. D. Giacomo Novella, P. D. Sebastiano Bontà ed il P. D. Francesco Calandri Vocali.

 Francesco calandri Rettore

**20 Settembre 1855**

Partiva quest’oggi da Casale per Valenza il benemerito P. D. Giacomo Farina, che fu per otto anni Ministro di questo Collegio. La dolcezza del suo carattere , lo zelo ch’egli sempre mostrò per il bene dei Convittori e del Collegio l’avevano giustamente reso caro e ai Convittori ed alle famiglie.

 Francesco Calandri Rettore

**14 Ottobre 1855**

Giunse quest’oggi il P. D. Bovio destinato dal Ven. Definitorio a Ministro di questo Convitto.

 Francesco Calandri Rettore

**26 Ottobre 1855**

Partì quest’oggi alla volta di Fossano il P. D. Bartolomeo Bertonesco colà destinato dal P. Prov.le.

 Francesco Calandri Rettore

**18 Novembre 1855**

 Partì questa mattina il chierico Giovanni Battista Moretti per Racconigi, ove venne dal P. Prov.le destinato di famiglia.

 Francesco Calandri Rettore

**31 Dicembre 1855**

Furono restituite dagli amministratori dell’ospedale di S. Spirito ì, erede della Contessa Clara Leardi le lire 3.000 date a censo dal P. Evasio Natta di felice memoria al di lei conseorte.

 Francesco Calandri Rettore

**31 Dicembre 1855**

Furono lette nei tempi prescritti le bolle pontificie.

 Francesco Calandri Rettore

**ANNO 1856**

**17 Gennaio 1856**

La famiglia reigiosa è composta dai seguenti individui:

P. D. Francesco Calandri Rettore e Vocale

P. D. Sebastiano Bontà Vicerettore e Vocale

P. D. Bartolomeo Borrone

P. D. Giacomo Veglia Direttore Spirituale del Convitto

P. D. Sabino Bovio Ministro

P. D. Gerolamo Carbone Maestro

Chierico Carlo Moizo Maestro

Agostino Capra laico professo

Giuseppe Campero laico professo

Lorenzo Barale Ospite laico vestito il 20 settembre 1855

Malfino Pietro Ospite laico

 Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

**12 Gennaio 1856**

Questìoggi ebbe luogo il Capitolo Collegiale per la nomina del Peocuratore, Attuario e Bibliotecario. Venne nominto ad unanimità di voti per Procuratore e Biblitecario il P. Veglia e ad Attuario il P. D. Bartolomeo Borrone.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

**30 Gennaio 1856**

Il M. R. P. Rettore radunò questa sera la religiosa famiglia e la esortò alla unione e concordia nonché alla osservanza delle regole delle nostre Costituzioni. Raccomandò in seguito d’intervenire alla meditazione.

**14 Febbraio 1856**

In conformità della circolare del Rev.mo P. Gen.le in data del 1.o febbraio 1856 il M. R. P. Rettore radunò la religiosa famiglia per la nomina del Procuratore da mandarsi in Genova per l’elezione del Socio. Venne ad unanimità di voti nominat il P. D. Bovio.

 Partì da questo Collegio il 19 e ritornò il 21. Il Socio eletto fu il P. Ricci.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

**7 Gennaio 1856**

Giunse quest’oggi il Fr. Pietro Bianchi dall’Orfanotrofio di Vercelli, qui destinato provvisoriamente dal Rev.mo P. Prov.le.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

**30 Maggio 1856**

Il M. R. P. Rettore radunata la religiosa famiglia, la esortò a perseverare nell’unione, concordia ed osservanza dei proprii doveri; quindi annunziò la sua partenza per Roma, ove si deve tenere il Capitolo Gen.le.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

**31 Maggio 1856**

Il P. Rettore raccomandato di nuovo a ciascunPadre in particolare il Collegio e salutatili tutti cordialmente se nepartì alla volta di Roma.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

**28 Luglio 1856**

Ritornò da Roma il M. R. P. D. Francesco Calandri dal Capitolo Gen.le confermato per la quarta volta Rettore di questo Collegio: gli fu compagno di viaggio il P. D. Luigi Alessandrini ex Prov.le Romano qua venuto per rimettersi in salute.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

 Giunsero da Valenza il P. D. Giuseppe Besio ed il P. D. Giacomo Novella Prov.le in compagnia di questo nostro Rettore, ch’erasi colà condotto per comunicare loro una lettera importante ricevuta dal nuovo Generale P. D. Decio Libois.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

**1 Agosto 1856**

 Fu destinato a Prefetto in questo Collegio il Fratello Pietro Stevano, il quale prima trovavasi nel Collegio di Novi nella medesima qualità.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

**6 Novembre 1856**

Alla religiosa famiglia radunata a Capitolo si diede lettura dei seguenti decreti del Ven. Capitolo Gen.le, e ne fu caldamente raccomandata l’osservanza dal P. Rettore .

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

**12 Novembre 1856**

Proveniente da Rapallo giunse in questo Collegio il P. Prov.le D. Giacomo Novella.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

**16 Novembre 1856**

Quest’oggi giunse il P. D. Pier Paolo Prato destinato dal P. Prov.le a Ministro del Convitto.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

**1 Dicembre 1856**

Convocati i Padri capitolari il M. R. P. Rettore loro propose d’investire le 16.000 lire del legato Trevisio, dovute al Collegio da Luigi Coppa, colla compera della cascina degli eredi Tarmiglia, situata nel sobborgo del Popolo.

 I Padri capitolari considerato che la suddetta cascina di 7.1/2 moggia per la bontà del terreno ascenderebbe al valore di 13.000 lire in circa; che la nostra cascina del Popolo è troppo estesa e mancante del sufficiente locale per la paglia, fieno ecc.; e quindi coll’acquisto di questa piccola cascina, che è nita ai nostri beni, si potrebbe formare due cascine ed affittarle ad un prezzo maggiore fecero facoltà al P. Rettore di contrattare.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

**9 Dicembre 1856**

Furono lettenei tempi prescritti le bolle pontificie-.

**11 Dicembre 1856**

Questa sera, 11 dicembre, fattosi Capitolo per le elezioni spettanti alla famiglia venne nominato a pieni voti per Procuratore il P. Veglia e per Attuario il P. Borrone.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

 Il P. D. Sabino Bovio partì quet’oggi per Genova chiamatovi dal P. prov.le. Colà sostenne felicemente gli esami da Prof.re di filosofia positiva, come risulta dal suo diploma. La famiglia tutta al suo ritorno tanto più con lui si rallegrò pel meritato onore, quanto più difficili corrono i tempi avversi.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

**16 Dicembre 1856**

Quest’oggi 16 dicembre fu dato a mezzavolo l’orto, situato al di là del Po, a Giuseppe Allara ortolano, ( Vedi la convenzione nell’Archivio ).

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

**ANNO 1857**

**1 Gennaio 1857**

La famiglia religiosa è composta dagli individui seguenti:

P. D. Francesco Calandri rettore

P. D. Sebastiano Bontà Vicerettore e Prof. di 2.a grammatica

P. D. Bartolomeo Burrone Prof. Sostituito ed Attuario

P. D. Giacomo Veglia Proc.re e ff. Direttore Spirituale del Convitto

P. D. Sabino Bovio

P. D. Pier Paolo Prato Ministro del Convitto

P. D. Gerolamo carbone Maestro di 3.a elem. e Viceministro

Chierico Carlo Moizo Maestro di 1.a grammatica latina

Fr. Agostino Capra laico professo, Cuoco

Fr. Giuseppe Campero laico professo , Infermiere

Fr. Pietro Bianchi laico professo

Fr. Pietro Stevano laico professo Prefetto

Fr. Lorenzo Barale Ospite laico , Cuoco in 2.a

D. Ginnipero Maestro d 1.a elem., Ospite

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

**3 Gennaio 1857**

Correndo pericolo di essere grndemente danneggiati i ponti, ed i forti di questa città, posti al di là del Po, il governo del Re obbligò la società della strada ferrata tra Vercellie Valenza a costruire un argine alle acque del fiume. Epperciò fu necessario, come ad altri molti, cedere più moggi dei campi della cascina detta Mazzanini. Finora non si è ancora stabilito il numero definitivo dei moggi e staia: ma dietro perizia dell’ingegnere della Provincia Sig. Lucca si convenne coll’impresario Sig. Porta , che tanto per i campi colti, quanto per gli incolti il prezzo di ciascun moggio sia di lire 1.460.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

**4 Gennaio 1857**

Fuvvi quest’oggi Capitolo per la compera della cascina, di cui si parla in questo libro 1 dicembre 1856. GLI EREDI Formiglia vedendo che il Collegio non era tanto premuroso di comperare il loro fondo, lo vendettero ai Sig.ri Vita e Giuseppe Sacerdote. Questi Signori, accortosi dopo poco tratto di tempo, che ciò che era, ( stante la contiguità della nostra cascina del Popolo al loro fondo ) ottimo contratto per il Collegio, anche a 20 e più mila franchi, per loro non era buono, , fecero tagliare, onde riparare al danno ricveuto, un numero di piante pel valore di 800 fr. , e poi con mezzi diretti ed indiretti fecero proposta di vendere il suddetto fondo al Rettore. Questi dopo lungo rtemporeggiare, parlatone più volte colla famiglia, e consultate persone intelligenti, deliberò finalmente di proporre la compera dei beni accennati al Capitolo Collegiale, che unanimamente la approvò.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

**4 Febbraio 1857**

 I Padri Somaschi ben volentieri avrebbero dato per successore al benemerito medico Evasio Melotti, defunto nel mese di gennaio di quest’anno, il nipote di lui Dottore in medicina e chirurgia R…. Melotti, che da alcuni anni ne faceva le veci, se avesse gli goduto la stima confidenza del Cav. Medico Candido Bottacco, ma riflettendo che se si riteneva il Dott. Melotti, il Cav. Bottacco si ritirava; di più considerandola stima ed influenza di quest’ultimo decisero a maggioranza doversi ringraziare e quindi licenziare il Dott. Mwlotti, e surrogare per mezzo del Medico Luigi Luparia, assegnando al Cav. E Dott. Bottacco lire 50 per la famiglia e 4 lire per ciascun Convittore ed 1 lira al medico Luparia per ciascun Convittore, esclusi gli alunni a posto gratuito, i quali gratuitamente saranno curati.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

**25 Febbraio 1857**

Quest’oggi partì da questo Collegio il P. Bovio per recarsi a Novi, ove venne destinato di famiglia.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

**16 Aprile 1857**

Quest’oggi alla presenza di tutti i Padri capitolari, dai Sig.ri Vita e Sacerdote Salvatore Giuseppe e dei testimoni D. Francesco Ginnipero, e Sebastiano ferrero, fu fatto dal notaio Sig. Negri l’itromento della cascina detta degli eredi Formiglia, di cui si fa cenno agli articoli 1.o dicembre 1856 e marzo 1857 ( pag. 266 e 268 ). Lo scrivente si compiace di affermare, come dopo la compera, alcuni , che a noi non può essere, che molto vamici del Collegio si rallegrassero coi Padri sia per la prudenza nelle trattative sia pel contratto che a noi non può essere, che molto vantaggioso.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

**1 Giugno 1857**

Abbellendosi da gran parte dei proprietari le case di questa città, edal Municipio provvedendosi ai commodi dei cittadini con canali, selciati di contrade ecc. il P. Rettore ad istigazione di ragguardevoli personaggi, ma in modo speciale del Sig. Deputato e Sindaco della città Avv. Mellana, propose alla religiosa famiglia di costruire un canale di guisa che dal cortile grande comunicasse col canale della contrada del Collegio per lo sgorgo dell’acqua piovana; più di fare le dovute riparazioni ed abbellire la facciata del Collegio, della chiesa e della cupola di S. Caterina, non che della casa attigua. La famiglia vedutane la conveninza vi aderì.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

**5 Giugno 1857**

Per conformarsi ai principali Collegio dello Stato e perché non venga danno a questo nostro Convitto conservando gli antichi mobili ecc. il P. Rettore col consenso della religiosa famiglia deliberò di comprare 6 lettiere in ferro, 16 pagliericci elastici e le sopracoperte per letti delle camerate e dell’infermeria.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

**20 Giugno 1857**

Questa sera giunse in questo Collegio proveniente da Valenza il P. D. Decio Libois Prep.to Gen.le della nostra Cong.ne in compagnia del P. D. Giuseppe Maria Cattaneo suo Segretario.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

**21 Giugno 1857**

Il P. D. Sebastiano Bontà Vicerettore e Vocale sempre tutto zelo pel vero bene ed onore del Collegio prestò in questo negli scorsi anni assidua e diligente l’opera sua preziosa nell’insegnamento della 2.a grammatica e nella direzione del Convitto nulla risparmiandosi che potesse tornare ad utilità degli alunni e al decoro della Cong.ne. Fu ognor osservante delle SS. Costituzioni e dei decreti capitolari, fece lo spoglio ed il deposito prescritto, e tenne sempre una condotta veramente degna di un sacerdote somasco.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

 Il P. D. Giacomo veglia Vocale e Direttore di spirito si diede sempre sollecitudine grande d’infondere nel cuore degli alunni vivissimo amore alla virtù, spiegò nei dì festivi la Dottrina Cristiana e per forma da potersi altrui proporre ad esempio. Con ordine e chiarezza rara insegnò nelle vacanze autunnali l’aritmetica agli alunni nostri in Tarruggia e come Procuratore cercò in ogni miglior maniera il vantaggio del Collegio. Fu frequente alla meditazione, osservatore costante delle SS. Costituzioni e dei decreti capitolari, fece lo spoglio col deposito e tenne sempre una condotta esemplare.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

 Il P. D. Bartolomeo Borrone sostituito delle scuole del Convitto adempì sempre con impegno al suo ufficioe volenteroso all’ora stabilita celebrò in tutto l’anno la S. Messa ai Convittori. Costante oosservatore delle S. Costituzioni e dei decreti del Capitolo Gen.le fece lo sproprio e il deposito, intervenne all’orazion ementale e si diportò sempre da vero Somasco.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

 Il P. D. Pier Paolo Prato Ministro del Convitto compiè al suo ufficio con prudenza grande e con sollecitudine più singolre che vera;osservò le S. Costituzioni e decreti del Capitolo Gen.le, fece lo sproprio ed il deposito e volenteroso sarebbe intervenuto all’orazione mentale se questa non si avesse dovuta fare durante la cena dei Convittori. Nella scorsa settimana santa diede gli esercizi spiritualiagli studenti esternidelle R. scuole con molto onoree con grande efficacia, e per un mese e piùlezioni di geografia e di storia, a cagione della malattia del Prof. Raggi, agli studenti di 1.a e 2.a rettorica. Da questi ne ottenne applausi e dal e dal Provveditore agli Studi Teologo Avalle, e dal R. Provveditore Avv. Girolamo Manacorda coi più vivi ringraziamenti le più sincere congratulazioni. La sua condotta fu sempre assai commendevole.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

Il P. D. Girolamo Carbone durò fino al presente ad insegnare assai lodevolmente e con molto profitto de’ suoi discenti la 3.a classe elementare ed a fare con zelo da Viceministro, osservò le S. Costituzioni e i decreti del Capitolo Gen.le, fece lo sproprio ed il deposito, intervenne sempre all’orazionementale e tenne sempre una condotta assai buona.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

**31 Giugno 1857**

Oggi part’ il Rev.mo P. Prep.to Gen.le D. Decio Libois pel Regno Lombardo-Veneto col suo Segretario D. G. M. Cattaneo riserbandosi di compiere la visita a questo Collegio nel suo ritorno.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

**1 Luglio 1857**

Il chierico professo Carlo Moizo attese anche in quest’anno all’insegnamento della 1.agrammatica latina in nulla risparmiandosi che potesse tornare ad utilità de’ suoi discenti. Per esemlarità di condotta, frequenza dei Sacramenti, amore allo studio ed osservanza delle S. Costituzioni e dei decreti del Capitolo Gen.le fu ognora l’ammirazione della religiosa famiglia. Fece lo sproprio ed il deposito e intervenne alla meditazione e alla lettura delle bolle.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

 Il laico professo Agostino Capra continuò nell’ufficio laborioso e difficile di cuoco e di spenditore con non comune impegno e con grande diligenza e abilità; fece pure da cantiniere e sì che niuno ebbe mai adolersi di lui, e molto ebbe a lodarsene il P. Rettore, che più d’ogni altro potè conoscere quanto per di lui ne abbia avvantaggiato l’economia del Collegio. Fu osservatore costante delle S. Costituzioni, frequente ai SS. Sacramenti della penitenza ed Eucarestia e di una condotta morale cristiana assai esemplare.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

Il laico professo Giuseppe Campero esercitò la sua paziente carità nell’assistenza dei Convittori infermi, della famiglia religiosa e dei camerieri con piena soddisfazione di tutti. Nella osservanza delle S. Costituzioni, nella frequenza dei Sacramenti della penitenza e dell’Eucarestia , nell’adempimentode’ suoi doveri mostrò semppre sollecitudine molta, e tenne sempre un’ottima condotta.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

 Il laico professo Pietro Bianchi attese con diligenza alla custodia e distribuzione del pane, al servizio della chiesa interna e di alcuni Padri. La sua condotta fu sempre buona secondo le Costituzioni e con frequenza si accostò ai sacramenti della penitenza e dell’Eucarestia.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

**13 Luglio 1857**

Questa sera il P. Rettore ai Padri radunati in Capitolo partecipò come fu fatta per cura dell’Ingegnere Lucca, lui presente, la misura del terreno occupato per l’argine fatto restaurare in un campo della cascina dei Mezzanini dalla Società della Strada Ferrata e che al Collegio sarà in breve sborsato l’ammontare che non sarà minore di £ 7.087. Delle quali propose quindi il suddetto P. Rettore di impiegare parte a saldo delle azioni della Strada Ferrata, parte nel fondo normale dell’Associazione Gente d’irrigazione, consorzio del Popolo ed il restante dare ai Vito e Sacerdote Salvatore a … della cascina comperata. Fu data al P. Rettore a pieni voti facoltà d’impiegare le suddette £ 7.087 come egli propose, e come parrà più conveniente. Toccate dal P. Rettore le spese straordinarie che si dovettero sostenere in quest’anno, del nuovo contratto dei 50 letti in ferro a £ 39 ad uso dei Convittori, pregò tutti a cooperare all’economia del Collegio, e a dirgli sinceramente se mai avesse egli fatto spese non ordinarie senza la necessaria approvazione, intendendo egli di compiere al presente per quanto poteva al suo stretto dovere. E tutti risposero unanimi, che nessuna spesa fu fatta mai dal P. Rettore senza la loro approvazione. Ed esortata la religiosa famiglia all’osservanza delle Costituzioni fu scolto il Capitolo Collegiale.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

**16 Luglio 1857**

Qui si fa menzione che furono lette le bolle in conformità alle pontificie disposizioni.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

**30 Luglio 1857**

E’ giunto ieri da Milano il Rev.mo P. Gen.le, ed oggi i Rev.di Padri D. Giuseppe Besio Vicario Gen.le e D. Giacomo Novella Prep.to Prov.le ed i Vocali D. Antonio Bottari, D. Domenico Pressoni, D. Oattavio Laura pel Capitolo Prov.le.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

**31 Luglio 1857**

Ebbe oggi incominciamento nella villa di Terruggia il Capitolo Prov.le a cui oltre i sunominati Padri presero parte i Vocali D. Francesco Calandri e D. Sebastiano Bontà e D. Giacomo Veglia.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

**6 Agosto 1857**

Il Rev.mo P. D. Decio Libois Prep.to Gen.le che per stringenti bisogni della Cong.ne nel Regno Lombardo-veneto dovette muovere per Milano e sospendere la visita a questo Collegio-Convitto, oggi, condottala a fine, ha radunato a Capitolo tutta la religiosa famiglia, cui tenuto un paterno ed eloquente discorso esortando alla compiuta osservanza delle SS. Costituzioni. Ha fatto leggere dal sottoscritto Attuario le seguenti parole.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

*In nomine Domini. Amen.*

Nel visitare questo Collegio avendo noi conosciuto che esso, non ostante i tempi che corrono a noi avversi, trovasi fiorente e gode della rinomanza, ne vogliamo qui attestata la nostra soddisfazione e la nostra obbligazione al M. R. P. Rettore e Vicerettore e a tutti i Padri, giacchè alla loro prudenza e al loro zelo crediamo doversi il merito di opera sì cara noi ed alla Società.

Perché poi le cose buone si possono sempre rendere migliori ordiniamo:

1.o

Che i Sig. Convittori, oltre il frequentare la confessione una volta al mese secondo prescrivono le loro regole, si confessino ancor nelle maggiori solennità, acciocchè a mente della Chiesa si avezzino da piccoli a giovarsi delle principali feste per santificar se stessi.

2.o

Che ogni otto giorni sia fatta dal P. Vicerettore o da altro Padre una istruzione catechistica e morale separatamente dai Sig. Convittori ai nostri Fratelli Laici. Ed alle persone di servizio, e queste vogliamo inoltre che siano sorvegliate nella loro condotta da un Padre particolarmente.

 E finalmente raccomandiamo la prima osservanza delle nostre Costituzioni e dei decrtei del Capitolo Gen.le e quelli particolarmente che risguardano l’orazione mentale e i SS. Esercizi spirituali.

 E nella fiducia, che queste nostre disposizioni saranno religiosamente eseguite con tutta l’effusione dell’animo nostro invochiamo su questa dilettissima famiglia la pace e la benedizione del Signore.

 Casale 6 agosto 1857

 **Giovanni Decio Libois Pre.to Gen.le**

**16 Agosto 1857**

 Considerando il Ven. Definitorio che in questo libro a pag. 187 … si leggono alcuni atti risguardanti la patente ci Commissario del P. D. Natale Giradengo, ordinò che fossero inscritti anche i seguenti:

 Il M. R. Padre, il Cancelliere del Definitorio Prov.le, in difetto al Rev.mo P. Gen.le de’ Padri Somaschi, Casale.

 Io sottoscritto all’intento di impedire che vengano più oltre disconosiuti i diritti che credo compettermi in virtù della lettera patente del 23 settembre 1842 colla quale venivo legalmente e legittimamente destinatoa Commissrio-Visitatore della nostra Cong.ne, intendo colla presente di reclamare, siccome formalmente reclamo contro ogni e qualunque atto che altri credesse nella qualità suddetta esercitare rinnovando a tale uopola protesta medesima già da me fatta in Casale in occasione che quivi recavsi per la visita del Collegio l’ora defunto P. Vicario Generale. E tale protesta ora piucchè mai mi credo in debito di rinnovare in quanto che nutro fiducia che il disposto delle nostre Costituzioni al cap. XI lib. 1.o anziché essere, come finora fu, lettera morta in gran parte, abbia a ricevere in tutto che mi riguarda piena ed intera esecuzione.

 Firmata: D. Natale Giardengo

 Tale è il tenore della protesta che il sottoscritto indirizzava al Rev.mo P. Proc.re Gen.le in Roma il 10 settembre 1856 con preghiera di darne comunicazione al Rev.mo P. Gen.le e, occorrendo, alla stessa Cong.ne de’ Vescovi e Regolari, che il medesimo fa ora pervenire al Ven. Definitorio Prov.le per questi effetti che son del caso.

 D. natale Girardengo C.R.S.

 Vercelli 10 agosto 1857

Al M. R. P. D. Natale Girardengo diede il Ven. Definitorio la seguente risposta:

 M. R. P. Rettore,

 Il Ven. Definitorio, avendo letta e ponderata la protesta, con cui la P. V. col suo foglio 10 agosto corrente pretende di essere Commissario-Visitatore della Cong.ne in forza di una patente ricevuta il 23 settembre 1842 dal Rev.mo P. D. Giovanni Decio Libois in allora Prep.to Gen.le della Cong.ne, fortemente si meraviglia , e m’incarica di farle conoscere che la detta patente a Lei venne rivocata dal detto Rev.mo P. Gen.le con apposita sua disposizione 1.o settembre 1842, e poscia dalla S. Cong.ne dei Vescovi e Regolari con suo ordine agosto 1843; e quando pure l’anzidetta patente non le fosse mai stata rivocata cessava d’aver vigore dal momento che il detto Rev.mo P. D. Giovanni Decio Libois usciva dalla sua carica di prep.to Gen.le, non potendo egli oltre comunicare quei poteri che in lui cessavano.

 Epperò Il Ven. Definitorio ordina colla presente alla P. V. M. Rev.da di cessare una volta da cotal pretenzione, e di non essere per essa oltre di molestia alla sua Cong.ne e di disonorare la sua stessa persona.

 Casale … agosto 1857

 D. Giacomo veglia C.R.S. Cancelliere del Ven. Definitorio

M. R. P. D. Natale Girardengo C.R.S. Rettore dell’orfanotrofio della Maddalena, Vercelli

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

**Terruggia 18 agosto 1857**

Dal 18 agosto ai 23 giunsero in questo Collegio i Padri Olivieri Domenico Rettore della casa di Cherasco, il Rettore della casa di racconigi e di Valenza chiamati dal Ven. Definitorio per avere schiarimenti risguardanti i bisogni dei rispettivi Collegi e soddisfatti i desiderii del sunominato Definitorio, tornarono subito donde si dipartirono.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

 Ieri ebbe fine il Ven. Definitorio, ed oggi partirono tutti i sunominati Padri Vocali, all’infuori del P. Bottari ed il P. D. Decio Libois Prep.to gen.le della Cong.ne col chierico Carlo Moizo che mosse per Roma affine di compiere i suoi studii nel Collegio Clementino.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

**2 Novembre 1857**

Il P. D. Girolamo Carbone già Maestro di 3.a elementare in questo Collegio è partito per rapallo dietro chiamata del Rev.mo P. prov.le D. Giacomo Novella.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

**7 Novembre 1857**

E’ giunto il P. D. Ferdinando Parone destinato in questo Collegio dal M. R. P. Prov.le per farla da Maestro della 1.a grammatica latina e da Viceministro.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

**10 Novembre 1857**

Qui si fa menzione come il P. D. Luigi Longa che per motivi di salute chiese ed ottennne di essere sgravato al peso della rettoria del Collegio di Fossano dove lasciò di sé o, infermò in questo, e riavutosi a facoltà .mo P. Vicario Gen.le D. Giuseppe Besio rsi in questo Collegio.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

**ANNO 1858**

**3 Giugno 1858**

Si nota che in tre volte vennero sborsate dal Luigi Coppo a conto del suo debito verso il Collegio per la vendita dei beni di Montena e di Bazzo £ 16.045, sedicimila quarantacinque, e che quindici mila si diedero a Lelio Sacerdote e a Giuseppe Salvatore Sacerdote cogli interessi a conto della cascina detta di Formiglia, ( Vedi a pag. 269 ).

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

 Si fa qui memoria per non averla fatta al debito luogo, che tutti i Padri e i membri della famiglia, che non ne furono legittimamente impediti, assistettero nl mese di aprile agli esercizi spirituali dati ai Convittori dal M. R. teologo D. Giuseppe Avalle Direttore spirituale e degli Studi in questo Reale Collegio.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

**10 Giugno 1858**

Il Sig. Prof. E Cav. Muratore Visitatore delle scuole secondarie esaminò da prima le pubbliche scuole e poscia le nostre interne, e ad ultimo visitò minutamente le sale di studio, le camerate, l’infermeria, il refettorio, l’armeria e la cucina, dando segni non dubbi della sua piena soddisfazione per ogni risguardo. Né si vuole tacere, che nel giorno seguente, presente il Direttore degli Studi Teologo Avalle, si lodò col P. Rettore di tutti e di tutto.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

**18 Agosto 1858**

Nei giorni e mesi prescritti si lessero le bolle pontificie.

Francesco Calandri Rettore

 P. Borrone Attuario

**18 Agosto 1858**

 Si tenne in questo Collegio il Ven. Definitorio Prov.le, che ebbe principio il 18 e fine il 24 di agosto. Intervennero tutti i Vocali della Provincia, eccettuato il P. Nicolò Biaggi che trovavasi a Roma Rettore del Clementino e il P. Spirito Ricciardi che trovavasi a Como Maestro di religione.

**28 Agosto 1858**

In questo giorno morì dopo brevissima malattia il P. D. Antonio Bottari Vocale venuto da Cherasco pel Definitorio. Fu sepolto nella nostra chiesa.

 Radunatosi il Capitolo per l’elezione del Socio conforme al prescritto delle nostre Costituzioni, fu eltto il P. D. Luigi Longa.

**Ottobre 1858**

 Il P. D. Pier Paolo Prato, che fu due anni Ministro di questo Convitto, partì pel Collegio di Valenza a fine di occuparvi la cattedra di retorica.

**27 Ottobre 1858**

Giunse in questo Collegio il P. D. Stefano grosso mandatovi con lettera commedatizia del M. R. P. Prov.le D. Giacomo Novella essendo stato esonerato per motivi di salute dal carico di Professore di retorica che sosteneva in Valenza.

**3 Novembre 1858**

 E’ arrivato quest’oggi il P. D. Sebastiano Abbate mandato dal M. R. P. Prov.le a far parte di questa religiosa famiglia. Gli fu affidato l’insegnamento della prima classe di grammatica.

**ANNO 1859**

**1 Settembre 1859**

Oggi proveniente da Roma è qui giunto il P. Nicolò Brazzi destinato dal Capitolo Gen.le nuovo Rettore di questo Collegio in sostituzione del P. Calandri: dopo due giorni si trasferì in Terruggia dove si trova la famiglia del Convitto.

 P. Abbate Attuario

 P. N. Brazzi Rettore

**15 Settembre 1859**

 Oggi alle ore undici antimeridiane il nuovo P: Rettore convocò nella camera destinatagli la religiosa famiglia, e fatta leggere dal P. Attuario la sua patenteche lo destina a reggere questo Collegio-Convitto, con ben acconcie parole espresse la sua trepidanza a sottoporsi a quel difficile incarico, conscio appieno della sua insufficienza. Disse che confidava però nella efficace cooperazione della religiosa famiglia, colla quale si vincerà ogni ostacolo se regnerà in essa quella concordia e quella pace che è una delle più elette benedizioni del cielo. Raccomandò caldamnte l’orazione e il buon esempio ai giovanetti alunni perché possano crescere nel santo timor di Dio e nella pietàprincipio e fondamento i ogni sapere. Da ultimo pregando i Padri ad avere grande indulgenza a’ suoi difetti, raccomandò loro l’osservanza delle nostre SS. Costituzioni e de’ decreti che verranno presto loro comunicati.

 P. Abbate Attuario

 P. N. Brazzi Rettore

**30 Settembre 1859**

Sono partiti per Torino il P. Prov.le col P. Rettore onde veder modo di sollecitare lo sgombero del Collegio. Reduci dopo tre giorni e dopo molte pratiche fatte, hanno portato vaghe promesse con qualche speranza, non senza timore però che il nostro ritorno in città non possa aver luogo sì presto.

 P. Abbate Attuario

 P. N. Brazzi Rettore

**28 Settembre 1859**

 E’ arrivato da Cherasco il nostro laico professo Fratel Pietro Bianchi destinato qui per ragione di salute dal P. Prov.le. Qualche giorno dopo venne anche da Fossano (sic!).

 P. Abbate Attuario

 P. N. Brazzi Rettore

**8 Ottobre 1859**

Oggi proveniente da Fossano è qui giunto il P. D. bartolomeo Bertonasco destinato qu di famiglia dal M. R. P. Prov.le.

 P. Abbate Attuario

 P. N. Brazzi Rettore

**27 Ottobre 1859**

Questa mattina dal Segretario del R.o Commissario di Guerra e da tre altri Ufficiali a ciò designati, sulle rispettive testimoniali di Stato il P. Rettore assistito dal M. R. P. Prov.le ricevette formale consegna del Collegio occupato sinora dalle R.e Truppe. Già da alcuni giorni erasi ricevuta la lieta novella dal Rev.mo P. Besio, ai buoni uffici del quale presso il Ministero in Torino, crediamo noi più che ad altro esser debitori d’un sì felice successo. I più necessarii restauri saranno fatti a carico del R.o Governo.

 P. Abbate Attuario

 P. N. Brazzi Rettore

**19 Novembre 1859**

 Incalzando la fredda stagione e rendendosi sempre più nonché difficile pericoloso il restar coi nostri cari giovanetti in campagna, anche per aderire al desiderio della città e di molti parenti il P. Rettore ordinò e diede le opportune disposizioni perché oggi potesse effettuarsi il ritorno del Convitto in Casale, tuttochè non fossero ultimati ancora in Collegio tutti i restauri. Sian perciò rese grazie a Dio ed alla protezione speciale di S. Girolamo che vinta ogni difficoltà, dopo circa otto mesi ci ricondussero senza disastri nel nostro locale a ripigliarvi le nostre pacifiche abitudini.

 P. Abbate Attuario

 P. N. Brazzi Rettore

**28 Dicembre 1859**

Il M. R. P. D. Francesco Calandri che fu per 12 anni Rettore di questo Collegio, partì per la sua nuova destinazione di Vercelli, dove dal P. Prov.le venne deputato a reggere quell’Orfanotrofio.

Dopo alcuni giorni è anche partito a quella volta il nostro Fratello Ospite Vincenzo Bertolotti per far da Prefetto a uelli orfanelli; ed in sostituzione venne qui con ubbidienza del P. Prov.le il Fr. Giovanni Berta per fare il suo noviziato, essendosene ottenuta speciale facoltà da Roma.

 P. Abbate Attuario

 P. N. Brazzi Rettore

**23 Novembre 1859**

 Parte da questo Collegio dove trovavasi da oltre un anno il P. D. Stefano Grosso per recarsi alla nostra casa professa della Maddalena di Genova dove è destinato dal P. Prov.le a Prep.to di quella Comunità religiosa.

 P. Abbate Attuario

 P. N. Brazzi Rettore

**9 Dicembre 1859**

Questa mattina si ebbe la triste notizia che si appiccò il fuoco alla nostra cascina del massaro in Terruggia attigua al Colelgio e la consumò in gran parte con tutto il fenile. V’ha non infondato sospetto che non sia del tutto fortuito quest’incendio.

 P. Abbate Attuario

 P. N. Brazzi Rettore

**4 Ottobre 1859**

Il giorno 4 di ottobre il P. rettore raccolse nella sua camera in Terruggia i Padri capitolari; e sulla proposta fattagli della necessità di cambiar la vettura divenuta inservibile; anche nel timore che si dovesse passare l’inverno in campagna, si convenne all’unanimità di incaricarne il Sig. Francesco Ferrando nostro buon amico, procurando che la nuova possa anche chiudersi, provvedendo possibilmente e con qualche maggior sacrificio ad ogni eventualità. L’acquisto fu fatto qualche tempo dopo di commun gradimento.

**24 Dicembre 1859**

Nei giorni 22, 23, 24 del corrente mese ebbeo questi nostri giovanetti alcuni discorsi predicati con molto fervore ed affetto dal M. R. D. Barberis in preparazione alla solennità del S.to Natale.

 P. Abbate Attuario

 P. N. Brazzi Rettore

**ANNO 1860**

**29 Gennaio 1860**

Oggi accompagnato da un altro nostro religioso è qui gionto il P. D. Tommaso Martinengo che si ritira da Valenza dove fu Rettore di quel Collegio. Il P. Prov.le lo tiene provvisoriamente di stanza qui tra noi.

 P. Abbate Attuario

 P. N. Brazzi Rettore

**8 Febbraio 1860**

Questa sera il P. Rettore coll’intervento del P. Prov.le congregò tutta la religiosa famiglia; e dopo aver letti i decreti dell’ultimo Capitolo Gen.le ne inculcò capo per capo la più esatta esecuzione possibile. Raccomandò a ciascuno l’adempimento fedele de’ proprii doveri nel rispettivo ufficio affidatogli;e a tutti la reciproca confidenza, la concordia, la pace, la carità e l’orazione.

 P. Abbate Attuario

 P. N. Brazzi Rettore

**12 Febbraio 1860**

Oggi radunati i Padri capitolari fu proposto in primo luogo dal P. prov.le per la ammissione al noviziato il Fratel Giovanni Berta; e sentito da lui essere ogni cosa in regola, fu a pieni voti approvato.

 Quindi il P. rettore propose la nomina del P. Procuratore della famiglia e dell’Attuario, non potutasi per buone ragioni effettuare prima d’ora. Cadde la prima a pluralità di voti sopra il P. Bertonasco; l’altra nel P. sebastiano Abbate.

 La famiglia religiosa è composta come segue:

M. R. P. Veglia Giacomo Prov.le

P. Nicolò Biaggi Rettore Direttore Spirituale

P. Bontà Vicerettore Direttore Studi, Maestro di 2,a grammatica

P. Martinengo Tommaso a disposizione del P. Prov.le

P. Abbate Ministro ed Attuario

P. Bertonasco Maestro di 1.a grammatica e Procuratore

Rtel Agostino Capra Spenditore laico professo

Fratel Giuseppe Campero Infermiere laico professo

Fratel Pietro Bianchi Refettoriere laico professo

Fratel Angelo Re Prefetto de’ piccoli laico professo

Fratel Berta novizio

D. Francesco Giunipero Prete Maestro elementare

D. Luigi Pittaluga Prete Maestro elementare

 P. Abbate Attuario

 P. N. Biaggi Rettore

**11 Marzo 1860**

 Il P. Rettore a richiesta del P. Prov.le radunò i Padi capitolari per vedere se convenga conferire un mezzo posto gratuito al giovinetto Paolo Giovelli già da due anni nostro Convittore a cui era stato promesso dai padri Longa e Calandri sul legato Trevisio. Intese le ragioni di prudenza che consigliano, malgrado la presente strettezza di fare un tal sacrificio, si convenne che il Collegio mantenga a mezza pensione il Giovelli sino a che sia vacante un mezzo posto del legato Trevisio; ed allora si procurerà di farglielo conferire, esonerando il Collegio da questo peso.

 P. Abbate Attuario

 P. N. Biaggi Rettore

**17 Marzo 1860**

Partì dal Collegio in compagnia di suo padre, il Sig. Paolo Giugliani, nostro Convittore, per rimettersi in Patria da grave malattia cui fu soggetto ultimamente. Seppesi pochi giorni dopo essere mancato improvvisamente in conseguenza di un violento sbocco di sangue.

 P. Abbate Attuario

 P. N. Biaggi Rettore

**30 Marzo 1860**

Cominciando la sera del 30 marzo sino alla mattina del 2 aprile ebbero i nostri Convittori i Snti Esercizi predicati con molta vivacità di eloquenza e soavità di affetto dal Sig. Teologo Porro. Il raccoglimento devoto e la sincera pietà con cui assistettero danno buon fondamento a sperare che siano stati benedetti da Dio e che ne abbiano a trarre buoni frutti.

 P. Abbate Attuario

 P. N. Biaggi Rettore

**5 Aprile 1860**

Dato per 2 giorni luogo alle confessioni, oggi, giovedì santo, ebbe luogo nella cappella privata la Comunione Generale a cui prese parte la religiosa famiglia, il Convitto, fra cui 14 furono ammessi per la prima volta alla mensa eucaristica; e tutta la servitù, edificandosi tutti con iscambievole esempio.

 P. Abbate Attuario

 P. N. Biaggi Rettore

**20 Aprile 1860**

Furono lette ne’ debiti alla sera la meditazione le Costituzioni apostoliche e fatta con regolarità la meditazione.

 P. Abbate Attuario

 P. N. Biaggi Rettore

**2 Maggio 1860**

Oggi proveniente da Arona giunse tra noi il nostro Rev.mo P. Gen.le D. bernardini Sandrini in atto di visita. La sera appresso raccolta in chiesa la piccola religiosa famiglia con un tenero e ben acconcio discorso mostrò la fiducia ch’egli aveva di trovare in ordine le cose di questo Collegio; e la confidenza che doveva ognuno di noi mettere in lui nostro commun padre. Trattenutosi con noi fino al giorno 14 di detto mese, se ne partì per Cherasco, riservandosi a chiudere la visita al suo ritorno, che ci fece sperare vicino. Non è a dire quanto con la sua dolcezza ed affabilità con la piacevolezza dei modi condita della più squisit aurbanità, e soprattutto con la sua carità e con lo spirito del nostro S.to Fondatore, egli ci conciliasse l’amore, la riverenza e la venerazione di questi nostri Religiosi e di quanti qui lo conobbero e quanto vivo desiderio di sé lasciasse in tutti.

 P. Abbate Attuario

 P. N. Biaggi Rettore

**21 Maggio 1860**

Oggi di commissione del P. Prov.le part’ alla volta di Cherasco per conferire e dopo aver conferito col P. Prov.le col Rev.mo P. Gen.le di affari urgenti della nostra Cong.ne il P. Rettore, che fu di ritorno il giorno 24 di detto mese.

 P. Abbate Attuario

 P. N. Biaggi Rettore

 E comparve qui repentinamente a rallegrare di sua presenza la nostra famiglia il Rev.mo P. Gen.le: e dopo aver conferito col P. Prov.le fece due giorni dopo ritorno a Fossano, dove si trova a compiere la visita.

 P. Abbate Attuario

 P. N. Biaggi Rettore

**6 Luglio 1860**

Oggi S. Ecc.za Rev.ma il nostro Ven.mo Mons. Vescovo essendo sulle mosse per la visita pastorale della diocesi, si degnò di amministrare il santo sacramento della cresima nella sua cappella privata ai nostri Convittori, Sig.ri:

1. Strambio Giuseppe di Annibale di Trieste
2. Amisano Giovanni di Tommaso di S. Salvatore
3. Riccardo di Giovanni di Casale
4. Amisano Giovanni di Lorenzo di S. Salvatore
5. Limone Angelo di Giuseppe di Casale

Dopo il sacrito l’amorevolissimo Pastore si degnò ammettere i candidati d il P. Rettore che li accompagnava econ quelfu loro Padrino ad una refezione; e si compiacque con quella rara bontàe gentilezza che è tutta sua propria di trattenersi lungamente con essi e mostrandonon dubbiamente il suo amore verso il Collegio e la sua veramente paterna affezione verso i fanciulli.

 P. Abbate Attuario

 P. N. Biaggi Rettore

**16 Luglio 1860°**

 Oggi dopo che ebbero termine nei dì precedenti gli esami delle scuole di latinità il Convitto e la religiosa famiglia si condusse in Terruggia a godersi l’aria salubre della campagna. Il P. Rettore pel disbrigo degli affari del Collegio restò in Casale recandosi però di tratta in tratto a visitare la famiglia. Il giorno 18 di bel nuov tra noi il sempre desideratissimo P. Gen.le. che volle passare nella nostra famiglia in Terruggia il giorno del nostro S. Fondatore, rallegrandola della sua cara presenza. Il giorno appresso ripartì per Torino.

 P. Abbate Attuario

 P. N. Biaggi Rettore

**29 Luglio 1860**

Urgendo venire alla conclusione per la vendita del terreno ceduto dai fratelli Costanzo in isconto ftti dovuti al Collegio per la cascina del Popolo, ed essendo insorte sopra questa vendita non poche e gravi difficoltà, per cuifurono consigliati gravi sacrifici ond’evitare più gravi molestie, il P. Rettore si recò in Terruggia a consultare la famiglia; ed intesi il P. Vicerettore ed il P. Abbate, soli dei Padri capitolari che si trovassero allora in Collegio, ebbe da loro facoltà di regolarsi secondo la sua prudenza e risparmiare ad ogi costo molestie e disdoro al Collegio.

 P. Abbate Attuario

 P. N. Biaggi Rettore

**4 Agosto 1860**

Si nota qui come il P. prov.le fino dal giorno 3 giugno lasciò quasi d’improvviso questo nostro Collegio dove aveva fissato una stanza, e dove tanto bene faceva , per recarsi in Fossano a governare provvisoriamente quel nostro Collegio, di cui si dovette traslocare il Rettore. L’assenza che si sperava dover essere breve e di poche settimane durava ancora al giorno 1 agosto, lasciando vivo desiderio del suo ritornoin tutta questa famiglia.

 P. Abbate Attuario

 P. N. Biaggi Rettore

**13 Agosto 1860**

 Si sono lette nei debiti tempi le Costituzioni Apostoliche,e si fece regolarmente la meditazione, finchè la famiglia restò in questa città.

 P. Abbate Attuario

 P. N. Biaggi Rettore

Si nota come fin dai primi giorni di luglio giunse tra noi il diacono Carlo Moizo proveniente da Roma, dopo avere lodevolmente subito in Genova l’esame per insegnare la rettorica. Il P. Prov.le lo designava qui di stanza.

 P. Abbate Attuario

 P. N. Biaggi Rettore

**15 Agosto 1850**

Questo giorno dedicato all’Assunzxione di Maria SS.ma al cielo chiudiamo la visita fatta in questo nostro Collegio, e rese prima infinite grazie a Dio per le consolazioni, che ci ha riservate in questa casa, diamo le ben meritevoi lodi al M. R. P. Rettore D. Niccola Biaggi, che assistito e coadiuvato dallo zelo e dalla docilità degli ottimi suoi Religiosi e specialemente dall’attività instancabile del M. R. P. Vicerettore D. Sebastiano Bontà, è riuscito mercè l’aiuto di Dio, non solo a conservare tutte le preziose pratiche introdotte e il tanto bene fatto dal suo predecessore, il benemerito M. R. P. D. Francesco Calandri, ma spinto dallo zelo del miglior bene, ha faticato e fatica indefessamente per recare la famiglia ed il Collegio alla maggiore possibile perfezione.

Con tutto l’ardore l’ardore dell’animo chiamiamo ed umilmente invochiamo ogni più eletta benediione del cielo sopra tutti i Religiosi, sopra i tanto cari e buoni giovanetti alla nostra cura affidati, sopra l’intiera famiglia e specialmente sopra il Padre tenero ed amoroso, che con tanta saviezza li dirige e governa.

 Casale 15 agosto 1860

 Bernardino Sandrini Pre.to Gen.le dei Chierici Regolari Somaschi

**16 Agosto 1860**

Oggi il Rev.mo P. Gen.le ha lascito questo nostro Collegio muovendo alla volta di Genova, dopo avervi compita la sua visita. L’esempio delle sue virtù, l’amorevolezza e la festività dei suoi modi e la sua carità ne faranno sentire lungamente il desiderio a questa famiglia.

 Due giorni dopo partìpure a quella volta il nostro P. Rettore D. Nicolò Biaggi, per assistere al Definitorio Prov.le, che il giorno 19 deve incominciare nella nostra Villa di Quarto.

 P. N. Biaggi Rettore

**30 Agosto 1860**

Oggi fu di ritorno da Genova il P. Rettore dove nella Villa di Quarto si tenne il Definitorio Prov.le.

 P. Abbate Attuario

 P. N. Biaggi Rettore

**10 Agosto 1860**

Verso i 10del corrente agosto si è ricevuta lettera necrologica dal P. Calandri Rettore dell’Orfanotrofio di Vercelli, annunciante la morte del M. R. P. Domenico Soria avvenuta in Torino allo stabilimento sanitario di Villa Cristina. La famigla rese al compianto Confratello i suffragi prescritti dalle nostre SS. Costituzioni.

 P. Abbate Attuario

 P. N. Biaggi Rettore

**21 Settembre 1860**

Giunse quest’oggi da Como il P. D. Girolamo Lanzi con lettera commendatizia del Rev.mo P. Gen.le, che lo mette a disposizione del P. Rettore e di stanza in questo nostro Collegio..

 P. Abbate Attuario

 P. N. Biaggi Rettore

**23 Settembre 1860**

Il P. D. carlo Moizo già da oltre tre mesi fra noi essendo stato proposto a questa famiglia perché venga promosso all’ordine del presbiterato, tutti unanimamente assentiscono avuto riguardo all’ottime qualità di questo Religioso esemplare.

 Oggi dopo essere stato ordinato ieri, 22, dal nostro Mons. Vescovo, celebrò nella nostra cappella di Terruggia la sua prima messa con edificazione del Convitto e di quanti assistevano alla pia cerimonia.

 P. Abbate Attuario

 P. N. Biaggi Rettore

**28 Settembre 1860**

 Il P. rettore comunicò alla famiglia che il Municipio richiederebbe di prendere in affitto il piano superiore delle nostre casette per istabilirvi le Scuole elementari. Vedutane la convenienza e dopo varie considerazioni si convenne che si affittino al medesimo; ma che si prenda pensiero il Municipio stesso di congedare gli inquilini che vi abitino, essendo il tempo indebito a ciò.

 P. Abbate Attuario

 P. N. Biaggi Rettore

**18 Ottobre 1860**

Verso i primi di questo mesepartì dal Colelgio per recarsi a Somasca a farvi il suo noviziato il sacerdote D. Luigi Filippo Pittaluga, Fu con noi tutto quest’anno insegnando con molto amore ed abilità ai piccoli alunni della 1.a e 2.a classe elementarei.

 P. Abbate Attuario

 P. N. Biaggi Rettore

**23 Ottobre 1860**

Il Convitto si restituì oggi in città dalla villa per ripigliarvi le abitudini scolastiche. Tutti risentirono i benefici effetti di quell’aria salubre e tutti godono perfetta salute, che Iddio voglia conservar sempre.

 P. Abbate Attuario

 P. N. Biaggi Rettore

**7 Novembre 1860**

Non essendosi ancora dal P. Prov.le annunziata la famiglia religiosa di quest’anno, il P. Moizo seguitò a far come fece sempre in cmpagna, la scuola di 1.a grammatica. Il P. Lanzi assunse provvisoriamente l’inegnamento della Eelementare superiore. In seguito alle disposizioni ed ordini del Superiore Prov.le si provvederà stabilmente.

 P. Abbate Attuario

 P. N. Biaggi Rettore

**9 Dicembre 1860**

Il P. D. Carlo Moizo lascia questo Collegio per recarsi a quello di Novi dove fu destinato con obbedienza del P. Prep.to Prov.le.

 P. Abbate Attuario

 P. N. Biaggi Rettore

**9 Dicembre 1860**

Giunse oggi da Racconigi dove fece dimora parecchi anni il P. D. Lodovico Pedimonte nostro sacerdote professo, qui destinato dal P. Prov.le.

 P. Abbate Attuario

 P. N. Biaggi Rettore

**12 Dicembre 1860**

Il giorno 12 a sera il P. rettore invitò i Padri capitolari per comunicare loro il risultato delle informazioni prese sopra un D. Giacomo Perotti di castellamonte, proposto come Maestro superiore delle Scuole elementari. Tutto considerato si convenne di accettarlo, salva sempre l’approvazione superiore. Però essendo giunto il P. Pedemonte, si credette dover sospendere ogni trattativa col medesimo, nella speranza, che questi col sussidio del P. Lanzi potrà meglio attendere alla detta scuola.

 P. Abbate Attuario

 P. N. Biaggi Rettore

**29 Dicembre 1860**

Giunse questa sera da Fossano il M. R. P. Veglia Prov.le nostro; e il giorno dopo al mattino giunse pur da Torino dove avea dimora il nostro Cav. D. Giovanni Battista Adriani.

 Si fa qui memoria che anche quest’anno si sono lette regolarmente le bolle apostoliche e si è fatta, secondo il prescritto la meditazione.

 P. Abbate Attuario

 P. N. Biaggi Rettore

**30 Dicembre 1860**

Anche quest’anno come è lodevole consuetudinefecesi nella cappella interna la novena in apparecchio al S. Natale. Nei tre ultimi giorni il P. Rettore Biaggi predicò ai giovani disponendoli a ricevere con frutto il nostro Redentore: e nel dì del S. Natale si accostarono quasi tutti con molta edificazione alla mensa eucaristica.

 Fianalmente tanto nell’ultimo giorno dell’anno, come nel 1.o del novello 1861 si celebrarono il rendimento di grazie all’Altissimo e si fece la rinnovazione dei voti con analoghi discorsi del medesimo P. Rettore

 P. Abbate Attuario

 P. N. Biaggi Rettore

**ANNO 1861**

**5 Gennaio 1861**

Uesta sera il P. rettore Biaggi radunò per l’ultima volta la religiosa famiglia: e dopo averla ringraziata dellintelligenza usatagli e della cooperazione che gli prestò chiese scusa delle mancanze che potesse aver commesso; rassegnò quindi la carica al nuovo Rettore. Egli attese sempre con zelo indefesso al buono andamento di questo Collegio, e non risparmiò cura o fatica per ben riuscirvi. Predicò tutto l’anno scorso e fino al presente la Divina Parola al Convitto nella spiegazione del S. Vangelo ed anche in gran parte del catechismo, ed era sentito con molta attenzione e con frutto anche dai piccoi Convittori. La sua rinunzia, quali che ne possano essere le cagioni, è vivamente sentita dentro al Collegio e fuori, e da quanti amano sinceramente il bene della gioventù e lo incrementodel nostro Collegio.

 Dopo ciò il novello Rettore disse con ben acconcie parole, com’egli succedeva all’arduo e difficile incarico chiamatovi dal M. R. P. Prov.le e confidando nella cooperazione della religiosa famiglia. E rese finalmente grazie al datore di ogni bene, si levò la seduta.

 P. Abbate Attuario

*( Le pagine che seguono sono state aggiunte, dattiloscritte, agli Atti precedenti, manoscritti, che si concludevano )*

**CASALE**

 **PROMEMORIE VARIE**

**( P. Adriani G. B. )**

**17 Gennaio 1861**

 Incomincia oggi la istruzione di ginnastica del sergente istruttore Giovanni Antonietta del genio Militare.

**20 Gennaio 1861**

 Domenica. Incomincia oggi la scuola di calligrafia data alle camerate inferiori dal Prefetto Flecchia.

 Incomincia stamane alle 8 la spiegzione del Vangelo ai nostri Convittori da D. Gregorio Crova.

**21 Gennaio 1861**

Lunedì. Incoincia oggi la scuola di calligrafia alla 3.a camerata del corso superiore dl Sig. Geros.

**23 Gennaio 1861**

Mercoledì. Incomincia oggi la ripetizione di Fisica del Prof. Scaffini ai nostri allievi Grosso e Graffagni. Essa sarà fatta ogni mercoledì, giovedì e domenica dalle 10 alle 11; e la retribuzione sarà tra i 10 e 15 franchi mensili.

**3 Febbraio 1861**

Domenica. Incomincia oggi la ripetizione di lingua francese del Prof. Eymon ai 9 allievi della camerata 3.a. Essa sarà proseguita ogni lunedì, giovedì e domenica. E la retribuzione convenuta sarà di £ 5 mensili cadaun allievo.

**5 Febbraio 1861**

Martedì. Incomincia oggi la 1.a lezione del portamento della persona, data dal Maestro di ballo Sig. Gaddo. Essa sarà proseguita in ciascun giorno alle singole camerate, per turno, giusta l’ordine fissato nell’orario.

 Arriva stamane alle 10 il marionettista Luigi, detto Famiola, accompagnato da altri tre suoi collaboratori. Giusta il solito degli ani passati, essi ricevono il vitto e alloggio dal Collegio, oltre il corrispettivo di £ 130 com eper lo passato, rimanendo a carico del Collegio le spese per la musica e l’assistenza di n. 8 guardie pel buon ordine. Le recite però saranno sei i quest’anno invece di sole 5 che si davano glia nni scorsi. La prima rappresentazione sarà domani sera, mercoledì grasso, alle 7 e mezzza. I Convittori faranno il loro studio sino alle 6 e un quarto; cena alle 6 e mezza, cena dei Padri alle h. 7.

**25 Febbraio 1861**

Lunedì. Incominciano stamane i santi esercizi dettati dal Can. Cav. A. Sala di Milano, la mattina alle 8.3/4, e la sera alle 5.3/4 sino alla sera del mercoledì santo, 27 marzo, in cui partì per Milano, alle h. 6.1/2.

**3 Aprile 1861**

 **Martedì.** Oggi sono incominciati gli esercizi militari agi Istruttori dei nostri Convittori dal Sig. manacorda. Essi sono durati sino al dì 9m avendo dovuto li 10 partire il Sig. manacorda per la sua nuova destinazione di Piacenza.

**10 Aprile 1861**

Giovedì. Il Sig. Gugno maestro di aritmetica incomincia oggi le sue lezioni agli allievi della 5.a classe ( 2.a rettorica ) e specialmente al Convittore Mauro Galìriazzo; e ne farà 9 alla settimana, cioè al giovedì e alla domenica dalle 2 alle 3,1/2, e al venerdì dalle 10.3/4 alle 11.1/2.

**13 Aprile 1861**

Domenica. Al tessitore Gian Bertazzi detto Maliziot di Villanova dato la commissione di tovaglie n. 2 di metri 5 di lunghezza e 1.40 di larghezza. Più di altre 4 di m. 3.70 di lunghezza e 1.40 di larghezza. Queste per le tavole dei Convittori. Per la tavola dei Padri e più fine n. 2 tovaglie di lunghezza m. 3.30, di larghezza m. 2. Tutte hanno ad essere di filo vista e saranno consegnate verso la metà del prossimo agosto. Il loro prezzo non fu convenuto, ma si avrà ricorso a quello già pagato allo stesso tessitore dal P. Calandri.

**14 Aprile 1861**

Lunedì. Incominciano oggi gli esercizi militari, ai soli Convittori, del sergente Antonietta.

**15 Aprile 1861**

Martedì. Si apre oggi al ricevimento del pubblico la nuova e grande sala pel parlatorio dei Sig.ri Convittori. Essa è lodata ed ammirata da quanti furono a visitarla.

**22 Maggio 1861**

Mercoledì. Alle 7 pom. Il R. Provveditore agli Studi della provincia di Alessandria, Cav. Damasio, assiste agli esercizi militari dei nostri allievi, vestiti in grande uniforme ( però con berretto ), ed attesta pei medesimi la sua soddisfazione.

**23 Maggio 1861**

Giovedì. Lo stesso R. provveditore visita nel refettorio all’ora del pranzo i nostri allievi vestiti in divisa; e risponde gentili parole agli auguri in verso dell’allievo Gianzana, ela brindisi in prosa dell’allievo Palerini.

**2 Giugno 1861**

Domenica. Il sergente Antonietta, Maestro in ginnastica eIstruttore agli esercizi militari, promosso sottotenente nel comando della R. Piazza, piglia oggi suocongedo dal Collegio.

**3 Giugno 1861**

Lunedì. Tutte le nostre camerate assistono dalle 6 alle 8 alla comica rappresentazione offerta dal Municipio nel circo De Ambrogio, a tutti gli allievi delle scuole maschili e femminili della città, per festeggiare il dì solenne della festa nazionale del Regno d’Italia, celebrato ieri, 1.a domenica del mese di giugno.

**4 Giugno 1861**

Martedì. Dietro particolare e verbale richiesta del Preside del Liceo, Cav. Prof. A. De Carolis, accordo e permetto che gli allievi dei 2 corsi del Liceo siano esercitati nella scuola del passo militare nel nostro cortile delle piante, due volte la settimana, cioè il martedì e sabato dalle 7 alle 8 pom. E cò senza tratto di conseguenza veruna.

**20 Giugno 1861**

 Giovedì. Incomincio stamane alle ore 5.1/2 ad inviare allo stabilimento dei bagni le camerate maggiori. Alle 4 pom. Permetto che la camerata 3.a faccia una camerata allaMadonna del Tempio per godere dell’invito delle ciliegie fatto ai nostri Convittori, giovedì passato a mezzo del P. Pedemonte che li accompagna.

**24 Giugno 1861**

Mio onomastico: caffè e latte con pane dolce a conclusione; 3.o piatto dolce con 2 biscottini, vino bianco e terza frutta a pranzo. Gelati ai Prefetti e laici nostrialle h. 3, ai Padri alle 4. Un piatto dolce ai camerieri con n. 3 bottiglie di vino chiaretto a pranzo.

**6 Luglio 1861**

Sabato. Arriva da fossano il Prov.le P. Giacomo Veglia, il quale viene a cercare nell’aria di Casale e della nostra villa di terruggia sollievo e miglioramento alla penosa e lunga malattia che lo travagliò in quel Collegio, ove si costituì ieri successore nella sua rettoria il nostro P. Ansinelli. Lo accompagna il suo domestico particolare Cavallino col P. Albino Vairo, rettore del Collegio di Novi, andato in Fossano per conferire collo stesso P. prov.le della urgenza di stabilire definitivamente l’apertura del Liceo di Novi nell’anno prossimo scolastico.

**10 Agosto 1861**

Martedì. Partenza del P. prov.le Veglia col P. Bertonasco pei bagni termali di Acqui.

**28 Agosto 1861**

 Mercoledì. Loro ritorno in Collegio a Casale.

**16 Agosto 1861**

Venerdì. Alle 6 pom. Partenza degli allievi del Collegio-Convitto per la villeggiatura di Terruggia; ove sono preceduti nel mattino dai camerieri, dal P. Bontà e dal P. Pedemonte, il quale presta l’opera sua di Viceministro.

**20 Agosto 1861**

Partenza per Crea del P. Martinengo solo rimasto in Collegio dopo la partenza degli allievi nostri per la villa di campagna.

**23 Agosto 1861**

Arrivo in Terruggia del nostro Fratello laico Giuseppe Rezasco Prefetto nel Collegio di Fossano, alla cui volta riparte li 3 settembre.

**2 Settembre 1861**

Partenza del P. prov.le Veglia per Vercelli, di dove prosegue il domani per Milano e Como col P. Rettore Calandri.

**10 Settembre 1861**

Martedì. Arriva da Novi il P. Moizo, il quale nella villa di villeggiatura di Terruggia farà un po’ di scuola agli allievi di 3.a e 4.a ginnasio.

 Arrivo da Somasca del P. Ravasi venuto a compenso nov.

**11 Settembre 1861**

Mercoledì.Ritorno da Como e Milano del P. Prov.le D. Giacomo Veglia.

15 Settembre 1861

 Domenica. Arrivo del P. Gen.le D. Bernardino Sandrini da Roma, per affari di Valenza. Riparte li 17 mattina per Vercelli col P. Rettore De Michelis.

**22 Settembre 1861**

Domenica. Ritorna in Casale, da Vercelli, del predetto P. Gen.le, accompagnato da P. Calandri, Rettore dell’Orfanotrofio.

 A D. Giunipero, Maestro di 1. e 2.a elementare do partecipazione della lettera circolare del P. Prov.le Veglia, in cui si licenziano dai nostri Collegi i Maestri ed Ospiti estranei alla Cong.ne. Egli osserva essere un poco tarda siffatta partecipazione; e parte stassera alle cinque per Casale e provvedere alle sue cose. Il P.Lanzi va anch’egli per ossequiarvi il P. Gen.le e ritorna con lui e col P. Prov.leP. veglia al dimani, lunedì, in Terrugia.

**26 Settembre 1861**

Partenza del P. gen.le alle 10 antimer. Per Genova e Rapallo

 Gita mia e degli allievi magnani, Curti, Balladori, lelgare, Castagnone, Porta, Chiesa e fratelli Prato al santuario di Crea, coll’accompagnamento del P. Moizo e dei Prefetti Berta e Galloro. Io passo al vicino Salabue, ove pranzo coll’allievo Rondani dal Sig. Giulio Guazzone di lui zio.

**10 Ottobre 1861**

Giovedì. Arrivo da Fossano con obbedienza del P. Ferrua.

**19 Ottobre 1861**

 Sabato. A sera: scena del Prefetto Berta col cameriere Baletto e con me, presenti i Padri.

**21 Ottobre 1861**

Lunedì. Alle 10 antim. Partenza dello stesso Prefetto con obbedienza pel Collegio di Fossano.

**23 Ottobre 1861**

 Mercoledì. Arrivo in Casale del P. Longa, ex Rettore dell’Orfanotrofio di S. Maria in Aquiro, partito da Roma la sera del lunedì 21.

**25 Ottobre 1861**

Venerdì. Arrivo del nostro Fratel Giuseppe Rosasco, mandato dal Collegio di Fossano a sostituire qui il Prefetto Berta.

**30 Ottobre 1861**

Mercoledì. Arrivo dal nostro soppresso Collegio di Racconigi dei due Padri Moretti e Gallo.

**4 Novembre 1861**

Ritorno dei Convittori dalla villeggiatura di Terrugia.

**8 Novembre 1861**

 Venerdì. Incominciamento delle nostre scuole interne.

**9 Novembre 1861**

Sabato. Incomincia il P. Davide cappuccino a venire per le confessioni della famiglia.

**11 Novembre 1861**

Lunedì. Imprestati n. 9 clichès a D. Barberis Direttore spirituale del ricovero di mendicità, per servirsene nelle sale di studio sino alla introduzione dei lumi a gas.

**24 Novembre 1861**

Primo discorso di D. Barberis ai nostri allievi, dopo la mia messa alle h. 8.3/4. A sera il Prov.le P. veglia fa un breve discorso sopra il Catechismo.

 Il P. Moretti comincia a spiegare il Catechismo la domenica 8 dicembre.

**8 Dicembre 1861**

Domenica. Incomincia la ripetizione di matematica del Prof. Boselli ai 3 Convittori Gavazza, Franzoni, Prato per ora 2 volte la settimana, cioè la domenica dalle 10 alle 11, il giovedì dalle 2 alle 3.

**11 Dicembre 1861**

Mercoledì. Incomincia la ripetizione del Cav. Prof. Gazzone agli allievi Palla, Gugliano e Sala, nei giorni di mercoledì, giovedì, sabato, dalle ore 5 alle 5 pom.

**12 Dicembre 1861**

Giovedì. Incomincia alle ore 10 la ripetizione dello stesso Prof. Gazzone all’allievo Franzoni, da continuare la domenica dalle alle 6, e lunedì dalle 3 alle 4.

**25 Dicembre 1861**

Mercoledì. Vestizione solenne del nostro abito all’orfano di Vercelli, Giuseppe De Guglielmi. Io fo la funzione religiosa, a cui assiste il P. Prov.le.

**ANNO 1862**

**2 Gennaio 1862**

Giovedì. Capitolo di tutta la famiglia religiosa, in cui il P. prov.le dichiara aperta la visita.

**4 Gennaio 1862**

Sabato. Accademia di poesia estemporanea ai nostri allievi e a quegli esteri, del Prof. Giovanni Longhi, nel nostro refettorio disposto a ciò.

**5 Gennaio 1862**

Domenica. Prima lezione di pianoforte del Maestro Navarotti al nostro allievo Novero. Il suddetto piano arrivò da Torino li 29 pass. e costò £ 590, compreso il trasporto gratuito.

**8 Gennaio 1862**

Mercoledì. Incomincia stassera alle 8.1/2la prima lezione di musica elementare del Maestro mavarotti ai nostri allievi Viale e Gianzana.

**30 Gennaio 1862**

Giovedì. Incomincia oggi alle 1.1/2 pom. La ripetizione di aritmetica del Prof. Pugno ai 7 suoi allievi della 4.a classe ginnasiale e da farsi due volte la settimana, cioè la domenica alle 9.1/2 antim. e il giovedì all’ora suddetta.

**6 Febbraio 1862**

 Oggi incominciano le lezioni di calligrafia, date dal Sig. Gerosa alle 4 prime cmerate e dal Prefetto Sig. Flechia alle altre 3, conforme l’orario per essestabilito.

**5 Marzo 1862**

Mercoledì. Oggi incomincia la istruzione del sottotenente Vigo ai nostri allievi istruttori per gli esercizi militari: Novero, Idiale, Luparia fratelli, Milano, Magnani.

**12 Marzo 1862**

Mercoledì. Alle h. 12.45 pom. Spira placidamente il P. D. Giacomo Luigi veglia Prep.to Prov.le, a cui alle ore 10 antim. fu fatta inutilmente l’operazione della estrazione dell’acqua. Nella notte precedente alle h. 2 di mattino gli era stato amministrato dal P. Pedemonte il Viatico con l’assistenza del P. ferrua. Era egli nato in Bene addì 19 aprile 1817.

**1 Maggio 1862**

Cessano le ripetizioni di aritmetica ai nostri allievi date dal Prof. Pugno.

**3 Maggio 1862**

Sabato. Arrivo del P. Besio Commissario Prov.le.

**6 Maggio 1862**

Martedì. Visita al Convitto del R. Provveditore Cav. A. Damasio, Parole di soddisfazione e di lode. Nomine ai gradi militari.

**8 Maggio 1862**

Giovedì. Gita al santuario di Crea coi graduati e coi Padri Martinengo, lanzi, Ferrua, Gallo.

**DIAP 0796 destra**